

## Il Vangelo Ipocrifo di Giovanni - 2003

### bandiere

SS:

*Scusate se anche oggi mi intrometto nella lista ma le ultime vicende mondiali sulla possibilità di una guerra , mi obbligano alla nonindifferenza. Ho una proposta da farvi: sabato 15 vi sarà la manifestazione mondiale a favore della pace e contro la guerra. L'idea sarebbe che quel giorno si potrebbero issare bandiere arcobaleno davanti a grotte importanti e non , fare una foto e magari riuscirà ad inviare il tutto a qualche testata giornalistica dando un nome all'iniziativa , come mi ha suggerito qualcuno " bandiere di pace dalle grotte" o qualcosa del genere.*

*E' chiaramente poca cosa , ma è semplice e fattibile. Non serve una organizzazione e può essere fatto anche singolarmente. Noi come gruppo di speleoamici la isseremo sul pennone davanti alla " Preta " anche perchè ci saranno all'interno speleologi in esplorazione. Bella forza direte, li c'è il pennone, ma basta un palo qualsiasi tanto è la bandiera che serve, non l'asta. Ieri ho chiamato U..., il presidente del mio gruppo speleo, e questa sera discuteremo in consiglio se prendere posizione anche come gruppo e poter eventualmente issare bandiere anche in altri luoghi ( oltre alle grotte ci sarebbero anche delle belle cime dove le relative croci potrebbero diventare aste a sostegno dell'arcobaleno e finalmente servirebbero a qualcosa ).*

*Vorrei quindi sapere la vostra opinione e capire se anche altri aderiranno all'iniziativa. Mi piacerebbe aprire una sottoscrizione, ma purtroppo non so da che parte iniziare ed inoltre il tempo è poco. Quindi scrivetemi personalmente che così non intasiamo la lista senno' qualcuno giustamente si incazza. Se poi si vuol aprire un dibattito " siamo qui per cio' ". Se mi chiedete dove andiamo a prendere le bandiere vi posso dire che non lo so. Si possono acquistare sicuramente nei negozi appositi,; ho sentito che forse si trovano nelle diocesi, che si possono trovare questa settimana su un settimanale, e che forse verranno distribuite da non so chi in alcune piazze. Se qualcuno sa qualcosa di preciso mi informi. Se vi chiedete cosa sta dietro a questa iniziativa vi posso assicurare che il tutto è nato sabato in autostrada assieme ad altri speleo mentre si andava a fare una manovra di speleosoccorso sul Grappa. Vi ricordo inoltre che venerdì è San Valentino e di conseguenza, tenendo fede alla sigla "Love and Peace", prima trombate e poi andate a piazzare le bandiere o viceversa.*

**11 febbraio 2003**

La trovo un'eccellente pensata e spero che ci sia molta adesione. Regalo uno slogan:

Il Mondo è sull'orlo dell'Abisso. Da esperti di grotte, gli consigliamo di stare fermo.

Salam e Shalom a tutti

---

### corsi - ricorsi

CC inizia un thread:

*l'argomento e' probabilmente piu' importante di quanto non appaia e cerchero' di entrare nel negozio di cristalleria con delicatezza: c'era una volta il tempo in cui si organizzavano tanti bei corsi di speleologia, tutti erano istruttori e la spelologia cresceva sana e ludica. Un bel giorno ricordo che ci si rese conto che forse fra quegli istruttori molti non sapevano nemmeno come si formassero le stalattiti e che forse si doveva provvedere a rimettere un po' d'ordine per evitare di creare un magma incoerente dal punto di vista tecnico e culturale (forse ho esagerato ma il concetto credo che sia abbastanza chiaro). Nacque la CNSS.*

*Prese il via un sistema di formazione che inizialmente condividevo ed approvavo ma che temo che con il tempo si sia trasformato in una rivendita ambulante di patacche. ALT! Non ho detto che "tutti" gli istruttori CNSS siano pattaccari ma purtroppo la realta' e' che oggi ci ritroviamo con "formatori" che rigurgitano nozioni apprese solo ieri dai maestri. Quegli stessi maestri che oggi non vengono nemmeno considerati istruttori. Altro paradosso non meno macroscopico (che accade in Sardegna ma so con certezza che non e' un caso isolato) e' che spesso i referenti provinciali della CNSS non appartengono nemmeno ad un gruppo (sono dei trasversali?) ergo non hanno piu' nessuna relazione diretta con le FedReg.*

*Perche' pongo questo problema? Perche' ho visto gruppi speleo di modeste dimensioni rinunciare ad omologazioni di corsi speleo, poi rinunciare ai corsi, poi trovarsi senza iscritti... il prossimo passo forse sara' quello di implodere abbandonando anche la Federazione regionale. Perche' - chiedo - le due entita' sono separate? Perche' CNSS non e' un organo SSI?*

AB:

*la verita' e' che molti a torto o a ragione respingono il concetto che ci siano strutture autoreferenti (essenzialmente CAI ed SSI) le quali a torto o a ragione, tramite l'italianissimo metodo del "lei non sa chi sono io" nonche' l'ancor piu'italiano metodo di tomi biblici di regolamenti, patacche e procedure, mettano cappelli e pagelle sopra il mondo.*

*A Roma ci sono diversi gruppi, neanche piccoli, e neppure con pochi iscritti, che realizzano corsi non omologati, con tanto di assicurazione non SSI oppure (e perche' no?) senza assicurazione. Non si vede perche' noi non si possa mettere mai il becco sulle aperture o chiusure delle grotte che cerchiamo, troviamo ed esploriamo, e invece ad altri debba darsi il potere di aggiungerci che non si possa neppure portarci dentro a modo nostro chi vogliamo.*

*Cio' non toglie, naturalmente, che il problema esista, e che come giustamente paventi sia una cristalleria.*

*Che fare? Direi che come al solito partecipare e' meglio che astenersi, che non sarebbe male esistessero strutture didattiche regionali autonome e in sinergia con quelle nazionali. Intendo dire NON inserite necessariamente nei meccanismi regolamentari CNSS.*

*Quello che vedo con piu' favore e' l'esistenza di scuole che facciano corsi e rilascino semplici attestati di frequenza, privi di qualsiasi effetto formale e omologatorio.*

*Credo che l'autorevolezza di queste scuole dipendera' da chi le organizza e dalla qualita' dei contenuti e dei docenti. Il fatto di eliminare le patacche le renderebbe molto poco appetibili ai "ruolisti" .*

*Il discorso dell'omologazione e' diverso, e' legato alle problematiche assicurative, direi, piu' che altro.*

*Ma qui occorre chiarire che il problema e' cornuto. Da una parte la SSI giustamente valuta di "offrire" il servizio solo ai soci, e comunque di avere un riscontro formale che questi soci siano speleologi piu' o meno competenti e non semplici iscritti (chiunque*

puo' iscriversi). Dall'altra parte ad oggi per fortuna nessuna legge dello Stato obbliga chi fa corsi di speleologia ad assicurare docenti e allievi o ad avere attestati e speriamo che la cosa cosi' resti.

A mio avviso la soluzione migliore sarebbe che accanto ad altri sistemi di "omologazione" (CAI, SSI) si accettassero come semplice condizione di nullasta alle assicurazioni disposte omologazioni fornite dalle Fed.Regionali secondo criteri che le stesse decidano di darsi.

E' chiaro che se poi una struttura nazionale o regionale va a stuzzicare Stato e/o Enti Locali e/o Societa' Assicuratrici a dirgli "Parla solo con ME CHE SONO PIU' BELLO E PIU' BRAVO, lo fara' solo per una questione di POTERE e non certo per altre menate.

A chiusura, tenete presente che a tutt'oggi non mi risulta, se non sbaglio, che un subacqueo per immergersi abbia bisogno di un brevetto, ma questo e' richiesto da pressoché tutte le organizzazioni turistiche (il PADI ad esempio) per motivi che non hanno nulla a che vedere con le problematiche di un corso di speleologia, e che sono facilmente riconducibili a due: caratteristiche del turismo di massa, giro di soldi e lobby relative.

Che ci siano tentazioni anche tra noi! Ma nooooooooooooooooooooo!

MM:

Quello delle scuole di speleologia è un argomento senza dubbio delicato, ma degno di qualche osservazione approfondita. In passato erano i Gruppi che designavano i propri istruttori, in base alla propria esperienza e alla preparazione, e comunque erano i Gruppi che tenevano sott'occhio la situazione. In Sardegna, con la costituzione della Federazione Speleologica Sarda era questa a coordinare il mondo dei corsi di speleologia, con una propria struttura interna, la Commissione Scuole, che annualmente presentava in Assemblea il resoconto delle attività. Poi è stata creata, o riformata, l'attuale CNSS, Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana. Da questo momento improvvisamente il mondo delle scuole sarde ha cessato di essere una Commissione interna della Federazione, ed è diventata una struttura del tutto indipendente, formata da istruttori e aiuto istruttori. E' questo un caso palese in cui l'organismo nazionale, la SSI, anziché svolgere la funzione di unire sembra abbia svolto la funzione di dividere. Attualmente infatti in Sardegna la CNSS (di cui io riconosco di far parte) potrebbe apparire come una struttura parallela alla Federazione, con Assemblea periodica degli istruttori, elezione di un responsabile regionale e di un Comitato Esecutivo Regionale. Anche sul web i due organismi hanno due siti differenti. L'esperienza ci insegna quanto sia pericoloso quando si creano due strutture che viaggiano parallele, che è quello che stava accadendo alcuni anni fa con il Catasto in Sardegna, che ha costretto i Gruppi ad intervenire e modificare Statuto e Regolamento. Io credo che il prossimo incontro di Martina Franca tra la SSI e le Federazioni, sia il luogo più adatto per discutere su questo tema e valutare se sia il caso di ridisegnare le scuole di speleologia in senso federativo, lasciando tutti gli aspetti gestionali e organizzativi alle Federazioni. La SSI dovrebbe solo proporre o curare la stesura di un regolamento snello, di pochi articoli fondamentali che possano garantire un minimo di standard nazionale, senza andare a perdersi in regolamenti farraginosi. E credo che la SSI debba cogliere l'opportunità di attribuire alle Federazioni le funzioni di gestione delle scuole, per non far sentire ai Gruppi il peso di una imposizione dall'alto da parte di un organismo che forse potrebbe essere percepito sempre più lontano e periferico.

E' vero, come dice C..., che qualche Gruppo, schiacciato dalle difficoltà organizzative dettate da un regolamento troppo pesante, ha rinunciato inizialmente a fare corsi omologati e che poi pian piano ha proprio rinunciato del tutto ai corsi.

Mi sembra che il mondo delle scuole rischi di perdere il significato originario, che era quello di introdurre delle persone al magico mondo delle grotte, in funzione della vita dei Gruppi, e oggi c'è il rischio che possa apparire funzionale solo alla esistenza di un esercito di istruttori e aiuto istruttori che si sono dati un regolamento dal sapore bizantino per il piacere di mostrare patacche e patacconi. Non dimentichiamo che i corsi di speleologia non servono a creare speleologi, servono a dare il minimo di nozioni e di tecnica per accedere con sicurezza e cognizione nel mondo sotterraneo. Non si diventa speleologi in due mesi di corso. Ci vuole ben altro!

RM risponde

Saluti a tutti, ciao CC,

ho letto la tua mail con le preoccupazioni che esprimi: cerco di rispondere ai vari quesiti, in ordine logico.

CNSS-SSI e' l'acronimo della "Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana: come noto, in base anche allo Statuto della SSI, la CNSS-SSI e' una delle due "Commissioni permanenti" della SSI. Quindi e' un organo della SSI ! La CNSS-SSI e' organizzata a livello regionale: in ogni Regione e' costituita la Commissione Regionale Scuole di Speleologia SSI, ne fanno parte i direttori di ogni Scuola (che appartengono ai singoli Gruppi sede di Scuola).

La Commissione Regionale Scuole si riunisce almeno una volta all'anno; ogni tre anni elegge il CER-Cnss-Ssi, ovvero il suo direttivo (Comitato Esecutivo Regionale), del quale fanno parte il Coordinatore Regionale e almeno tre direttori di Scuola. Un altro membro del CER-Cnss-Ssi e' nominato dalla Federazione Regionale (ovviamente solo se e' d'accordo).

Mi pare quindi strano che vi sia qualche "referente" che non appartenga a un Gruppo ! Probabilmente ti sbagli. Tutti i referenti appartengono a Gruppi Ssi e il legame del Comitato Regionale CNSS-SSI con la Federazione non avviene solo tramite i Gruppi d'appartenenza dei singoli membri del Comitato o della Commissione, ma anche tramite il rappresentante ufficiale della Federazione, che fa parte del Comitato (a meno che la Federazione non rifiuti la richiesta: vedi ad esempio Federazione del Lazio).

Non capisco pero' come sia possibile che vi siano "gruppi speleo di modeste dimensioni" che debbano "rinunciare ad omologazioni di corsi speleo, poi rinunciare ai corsi". Se succede questo, direi che dipende solo dalla scarsa volonta' dei Gruppi stessi !

Certo, per omologare un corso occorre che il Gruppo disponga di un sufficiente numero di istruttori (almeno due): il numero massimo di allieve' pari a tre volte il numero degli istruttori (con sorveglianza piu' stretta sui pozzi e in palestra, dove pero' parecchi allievi possono essere tenuti fermi e al sicuro, mentre gli altri affrontano le varie difficoltà).

E per disporre degli istruttori il Gruppo deve inviarli a uno degli stage di qualificazione istruttori Cnss-Ssi che si tengono ogni anno in Italia: ce ne sono diversi, almeno 3-4 ogni anno, la qualifica acquisita in una Regione vale in tutta Italia (l'organizzazione degli stage e' regionale; la Sardegna promuove stage di qualificazione certamente ogni due anni, anzi forse addirittura ogni anno).

L'intento e' quello di avere un corpo-istruttori valido a livello nazionale, in modo che l'insegnamento della Speleologia nelle "Scuole SSI" non sia diverso da Regione a Regione, da Scuola a Scuola. Finora il meccanismo dello "stage di qualificazione" pare salvaguardare questa esigenza. Non mi pare, quindi, che sia un discorso di "patacche", ma piuttosto di garanzia di uniformita' nazionale.

Quindi e' molto semplice per un Gruppo disporre di istruttori qualificati e divenire sede di Scuola SSI, rispettando poi i contenuti minimi delle lezioni teoriche e delle esercitazioni pratiche del corso, e i relativi parametri di sicurezza, previsti nel Regolamento

della CNSS-SSI. Un discorso a parte e' invece quello che fai circa speleologi gia' esperti, ma non ancora inseriti nell'organico degli istruttori: "Quegli stessi maestri che oggi non vengono nemmeno considerati istruttori". Il Regolamento CNSS-SSI e' discutibile e modificabile, se questa e' un' esigenza si possono introdurre delle norme scritte di eccezione, che prevedano appunto le eccezioni. Comunque anche gli speleologi esperti potrebbero sacrificarsi a perdere i due giorni necessari per partecipare allo stage di qualificazione: in genere si tratta di accertamenti, non di corsi di formazione, che sarebbero certamente superflui, nel caso di esperti. Se ne puo' riparare, comunque, e studiare le soluzioni piu' opportune.

In definitiva, non e' poi cosi' difficile per un Gruppo e per i suoi futuri istruttori entrare a far parte della Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della SSI ! C'e' qualche procedimento da seguire, e' vero, ma anche per l'ingresso nelle Federazioni i Gruppi seguono le varie procedure. Basta organizzarsi e fare un minimo di previsione. La CNSS-SSI e' certamente "aperta" e al servizio tanto dei Gruppi Speleologici attualmente aderenti (circa 80), quanto dei Gruppi che ancora non vi abbiano aderito. Rimango a disposizione per ogni altra informazione o delucidazione.

MM replica:

Caro RM, eccoti alcune osservazioni al tuo messaggio.

>Il caso della Sardegna e' molto particolare, credo che la Vostra fosse l'unica Federazione a coordinare "il mondo dei corsi di speleologia, con una propria struttura interna, la Commissione Scuole, che annualmente presentava in Assemblea il resoconto delle attività". Tieni presente che i corsi di cui parli erano tutti organizzati da Gruppi sede di Scuola CNSS-SSI (Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Societa' Speleologica Italiana). Non mi risulta che in tutte le altre Federazioni italiane ci siano mai state Commissioni analoghe alla Vostra. In realta', pero', quelli erano vostri fatti interni di Federazione: dal punto di vista della Societa' Speleologica Italiana risultava ufficialmente che anche in Sardegna il Coordinatore Regionale veniva eletto dai Gruppi sede di Scuola SSI, il quale provvedeva ad omologare i corsi SSI dei Gruppi e intratteneva i rapporti con la Segreteria nazionale della Commissione Scuole SSI. Esattamente come in tutte le altre Regioni, quindi. Come struttura organizzata, eravate quindi all'avanguardia: ma non era questa la situazione nelle altre Regioni d'Italia, dove il Coordinatore Regionale CNSS-SSI era sostanzialmente solo.

In sardegna il Coordinatore Regionale di allora veniva nominato dal Consiglio Direttivo della Federazione e tale nomina veniva ratificata dall'Assemblea, quindi per noi è stato di fatto un organismo interno alla Federazione. Posso concordare con te che la nostra regione viveva una particolare felice situazione, ma io ed altri crediamo che noi fossimo allora precursori dei tempi prevedendo per il futuro una regionalizzazione o federalizzazione di queste attività.

>La realta' italiana e' poi molto varia, ci sono i corsi di Gruppo SSI, i corsi di Gruppo CAI, vi possono essere corsi "autonomi", vi saranno magari tanti Gruppi che non gradirebbero che la Federazione si vada a interessare anche dei corsi del Gruppo. Non credo quindi che sia valido quanto affermi, che la costituzione delle "Commissioni Regionali CNSS-SSI" costituisca "un caso palese in cui l'organismo nazionale, la SSI, anzichè svolgere la funzione di unire sembra abbia svolto la funzione di dividere".

Io insisto invece su questo aspetto: in Sardegna abbiamo attualmente due strutture speleologiche di fatto parallele, con propri organi elettivi. Prima era una sola struttura, con una sua commissione interna.

>La situazione che descrivi era valida solo in Sardegna, ripeto, in tutte le altre Regioni non era cosi'. Io sono un convinto assertore della necessita' di creare serie sinergie tra le "Commissioni Regionali Scuole di Speleologia CNSS-SSI" e le Federazioni Regionali, ma non sono affatto convinto di quanto proponi. Prima di tutto, anche esaminando solo il "caso Sardegna", va evidenziato che stiamo parlando di due "contenitori" che contenevano/contengono/conterrebbero lo stesso contenuto: i corsi di primo livello organizzati dai Gruppi sardi sede di Scuola SSI. Diverso e' il discorso se parliamo dei corsi regionali, ovviamente. Quindi la parola in merito non dovrebbero averla le varie Federazioni, la Segreteria o i Comitati Esecutivi Nazionale o Regionali CNSS-SSI, o la stessa SSI, ma soprattutto i Gruppi stessi sede di Scuola.

Direi che una Federazione sia benissimo in grado di coordinare i corsi di primo livello ed organizzare sia i corsi regionali che quelli di terzo livello, come è stato già fatto qui in Sardegna. La parola in merito la hanno già i Gruppi che si riuniscono regolarmente in una Assemblea regionale, luogo deputato a discutere di qualunque problema speleologico. Non vedo quindi perchè non possano discutere anche di scuole. I Gruppi sedi di scuola potrebbero essere considerati di fatto un duplicato dell'Assemblea della Federazione.

>Sono i Gruppi sede di Scuola che organizzano i corsi, sono loro che si sbattono e si danno da fare, credo sia bene ascoltare la loro opinione. D'altronde la CNSS-SSI e' appunto la "Commissione Nazionale Scuole di Speleologia" e le "Scuole" sono appunto quelle dei Gruppi Speleologici sede di Scuola CNSS-SSI.

Credo che nessuno abbia intenzione di togliere niente ai Gruppi sedi scuola, dico semplicemente che la discussione dovrebbe avvenire in un consesso già funzionante quale l'Assemblea della Federazione.

>"E credo che la SSI debba cogliere l'opportunità di attribuire alle Federazioni le funzioni di gestione delle scuole, per non far sentire ai Gruppi il peso di una imposizione dall'alto da parte di un organismo che forse potrebbe essere percepito sempre più lontano e periferico", ti vorrei far notare che in realta' non sempre e' cosi', ti dico subito perche', citandoti un esempio eclatante. Ricordo ad esempio che QUALCHE ANNO FA la FEDERAZIONE SARDA non voleva che si omologasse un corso di un Gruppo Speleologico sardo SOLO PERCHE' NON FACEVA PARTE DELLA FEDERAZIONE: per la Federazione tale Gruppo non sarebbe mai divenuto sede di Scuola (il Gruppo d'altronde non era accettato dalla Federazione solo per un bizantinismo dello statuto federale, che prevedeva che in

Comuni con meno di TOT abitanti non potessero essere accettati in Federazione nuovi Gruppi). NON ERA FORSE QUESTA UN'IMPOSIZIONE DALL'ALTO ? Ma di Federazione Come vedi, e' questione di punti di vista.

Stai sbagliando il punto di vista. Ti faccio subito notare che quando esiste un problema regionale negli ambienti speleo isolani ci si rivolge subito alla Federazione (purtroppo ci si ricorda di lei soprattutto nei frangenti di necessità), e credo che non troveresti un solo speleo che pensi di consultare la SSI. La Federazione è una realtà di tutti i giorni, la SSI è lontana e ci si ricorda di lei generalmente quando arriva Speleologia e c'è da pagare la quota. Tutto questo senza nulla togliere alla SSI che deve farsi promotrice della attività nazionali e rappresentarci a tutti i livelli. La faccenda del Gruppo che non faceva parte della Federazione è una vecchia storia, ormai superata, che era dettata da contingenti necessità del momento. Non è vero che il nostro Statuto prevedeva che non potessero essere accettati gruppi nei comuni con meno di tot abitanti. E' stata una norma provvisoria introdotta per decisione Assembleare, in un momento in cui c'era stata una proliferazione di Gruppi che stava rischiando di diventare incontrollabile. Tale norma ora è stata abolita e Gruppi allora esclusi fanno parte della Federazione. E comunque non mi risulta che la Federazione abbia interferito per la omologazione di corsi.

>Tu dici anche: "La SSI dovrebbe solo proporre o curare la stesura di un regolamento snello, di pochi articoli fondamentali che possano garantire un minimo di standard nazionale, senza andare a perdersi in regolamenti farraginosi". In realtà il Regolamento della CNSS-SSI sarà magari lungo, per cercare di contemplare a livello nazionale tutta la casistica possibile, ma non mi pare per nulla farraginoso. Questo fantomatico Regolamento mi pare quasi come l'araba fenice: tanti ne parlano, ma chi l'ha veramente letto ? Chi lo conosce realmente ? Il Regolamento prevede semplicemente le regole per essere nominati istruttori e per mantenere la qualifica, perché un Gruppo divenga sede di Scuola CNSS-SSI e, una volta riconosciuto come tale, organizzi corsi che seguano le linee-guida della CNSS-SSI, valide in tutta Italia, con i relativi parametri di sicurezza.

A me sembra il classico regolamento fatto per complicare la vita a chi vuole diventare istruttore. Attualmente si deve fare il corso per aiuto istruttore (25 euro + benzina e soggiorno se ti va bene e un fine settimana impegnato). Prima era obbligatorio il corso di topografia e di geologia (altri 25+25 euro e il resto, con altri due fine settimana). Solo dopo un certo tempo puoi fare il corso di autosoccorso (ancora 25 euro e il resto) e infine c'è l'esame per istruttore (ma guarda altri 25 euro + spese). Io ho più volte sollecitato la necessità di snellire i regolamenti, ma mi sono sempre sentito rispondere " Ah, questo non lo possiamo fare, rientra nel Regolamento nazionale" e ho anche sollecitato di intervenire negli ambiti nazionali per un suo snellimento. Più prova di così che ci viene calzata dall'alto! Ancora oggi non capisco la figura dell'aiuto istruttore. Un tempo questa aveva un senso, in quanto l'aiuto istruttore, all'interno dei Gruppi, veniva designato per dare una mano agli istruttori. Ma ora che esiste un iter formativo standardizzato, io credo che questa figura debba scomparire. E' sufficiente la figura dell'istruttore, il cui iter formativo deve essere snellito e accelerato

>Mi pare strano, però, che possa essere capitato "che qualche Gruppo, schiacciato dalle difficoltà organizzative dettate da un regolamento troppo pesante, ha rinunciato inizialmente a fare corsi omologati e che poi pian piano ha proprio rinunciato del tutto ai corsi" !

Confermo quanto detto!

>Credo non ci siano "problemi organizzativi" a presentare al Coordinatore Regionale Cnss-Ssi il programma dettagliato del corso (con le lezioni teoriche previste e le esercitazioni minime contemplate) e il relativo elenco istruttori ! E poi rispettare le clausole di sicurezza !

Credo che allo stesso modo non ci siano problemi per presentare il tutto in Federazione.

>Allora, alla fin fine, l'unico problema per i Gruppi si riduce forse alla progressiva carenza di istruttori, perché il Gruppo magari non ha più fatto corsi, o perché via via e' rimasto senza istruttori, per i motivi più disparati che capitano. Ma può sempre provvedere ad averne dei nuovi, mandandoli agli "stage di qualificazione" che si tengono presso parecchie Regioni italiane ogni due anni (quindi almeno 2-3 stage in Italia ogni anno, mi pare di ricordare che in Sardegna la frequenza sia addirittura annuale.).

Questa mi sembra uno dei maggiori motivi per cui un Gruppo possa avere la tentazione di fare corsi non omologati.

>Certo, potremmo fare tutti un passo indietro, tornare ai "corsi-fai-da-te": ma equivarrebbe a riconoscere che non è possibile avere un insegnamento speleologico valido in tutta Italia (almeno all'interno della SSI), sarebbe veramente triste e squalificante. Sono perfettamente d'accordo con te che i corsi di speleologia sono un "mezzo" per introdurre le nuove leve verso il "mondo speleologico" e non un "fine" a se stesso e so anch'io che non è (solo) un corso che fa lo speleologo, ma la nuova (dal 2000) prassi di qualificare gli istruttori e gli aiuto solo attraverso gli appositi stage ha indubbiamente alzato la qualità tecnica e culturale dei nuovi istruttori e aiuto-istruttori, impegnando altresì maggiormente i Gruppi sede di Scuola nella preparazione dei loro futuri istruttori di domani.

Sicuramente gli istruttori saranno più qualificati ma gli speleologi lo saranno allo stesso modo? Il vero insegnamento speleologico non è quello del corso di speleologia, ma è quello che tu puoi fare giorno per giorno con i giovani del tuo gruppo, insegnandogli ad apprezzare tutti i vari aspetti della speleologia e non solo l'aspetto sportivo, a cercare gli animali naturali ove possibile anziché riempire di spiti le grotte, a evitare di sporcare la colata bianca solo perché in cima ci potrebbe essere un buco, a scrivere qualcosa di quello che si è fatto, a tenere sempre buoni rapporti con le popolazioni dove andiamo a esplorare, ecc. ecc.

>Comunque, se ci sono problemi, parliamone...

Io infatti ho solo proposto di parlarne, di valutare la possibilità di una SSI che curi la organizzazione delle Scuole di Speleologia, delegando l'operatività alle Federazioni che provvedano a nominare nel loro interno i coordinatori, senza nulla togliere a quelli che già se ne occupano.

AG scrive:

Salve a tutti,

ero/sono in ferie per malattia,...apro la posta ed ecco che mi sento tirare per i capelli. Innanzitutto vi dico chi sono e perché parlerò delle scuole in Italia e soprattutto in Sardegna.

Chi sono: AG, coordinatore regionale delle scuole di speleologia in Sardegna per la SSI. L'ho sono da un mese ufficialmente ma mi sono occupato di scuole negli ultimi due anni assieme ai gruppi federati della Sardegna che ogni anno mi forniscono la documentazione necessaria per (4 moduli) ottenere l'omologazione SSI.

Innanzitutto mi permetto di riprendere il buon CC, che forse, troppo bruscamente è partito in quarta senza documentarsi correttamente e sufficientemente. Caro CC il coordinatore regionale (io) è iscritto ad un gruppo federato (da 10 anni) ed è iscritto alla SSI dal 1994; quindi la tua affermazione è completamente errata...non è un problema...scusato. Affermi che i gruppi speleo rinunciano ai corsi a causa, a causa di cosa non so', però per effettuare un corso di speleologia, non è necessario essere iscritti alla SSI o alle FedReg, infatti molti gruppi o associazioni organizzano corsi di speleologia...infatti ho visto che nel tuo sito pubblicizzi corsi di speleologia dicendo che: <<"Tutte le escursioni sono accompagnate da qualificati Istruttori di Speleologia SSI">>".

<http://www.segnavia.it/associazione/scuola.htm> (pubblicità)

Quindi se ben ho capito per te gli istruttori SSI sono persone qualificate...sono contento, mi fa piacere.

I corsi che vengono omologati in Sardegna sono tanti; ecco alcuni dati: I corsi omologati SSI in Sardegna nel 2002 sono stati 10, tutti gli istruttori erano assicurati con l'assicurazione giornaliera o annuale, hanno seguito norme di sicurezza indicate nel "ferraginoso" regolamento nazionale, costato tanto di quegli incassi che non ti dico...ma chi ha avuto modo di leggerlo? Vi prego fatelo e Vi/Ti accorgerai che non è così contorto.

Con la Federazione, per quanto mi riguarda ho degli ottimi rapporti. Il Presidente è una persona che stimo tantissimo (non sono un leccaculo) con cui ho avuto spesso modo di parlare e che ha visto che la commissione lavora (LAVORA) per i gruppi federati, organizzando corsi di 1,2 e 3 livello tra i più svariati; dalla topografia (a cui CC e MM parteciparono come insegnanti...e vi ringrazio ancora) alla geologia sino al corso di autosoccorso per arrivare all'ultimo sulla didattica (MOLTO IMPORTANTE).

I corsi di 2 e 3 livello che sono stati effettuati in Sardegna sono:

- 1) Comunicare la speleologia, In collab. Con il C.A.I.(1998)
- 2) Cartografia rilievo e topografia(1998)
- 3) Tecnica speleologica per AI(1999)
- 4) Corso di autosoccorso per IT(2000)
- 5) Corso di geologia per speleologi (2001)
- 6) Corso di topografia sotterranea (2001)
- 7) Esame per istruttori SSI (2001)
- 8) Corso propedeutico per AI (2001)
- 9) Esame AI (2002)
- 10) Corso di didattica (FedReg)(2002)

tutti questi corsi sono stati effettuati GRAZIE alla cortese ed attenta collaborazione dei gruppi speleo federati, con il patrocinio della Federazione e dalla santa pazienza che tutto il CER(comitato esecutivo regionale)ha messo dentro: dall'andare a vedere di persona se il locale era idoneo ad ospitare gli allievi, se c'erano zone campeggio ed acqua nei pressi, una palestra al coperto ed una all'aperto, rimborsare le spese di viaggio a chi gentilmente è venuto a portare il suo supporto come docente, invitarli il pranzo o la cena (minimo) o ospitarlo gratuitamente presso un'abitazione e non farle mancare nulla...ma ben sappiamo quanto "ospitali siamo" noi sardi...non ti devo certo insegnare nulla.

Ecco dove vanno i 25 euro, rimborsi, fotocopie, cartelline, penne, blocco notes, ed all'ultimo corso c'era niente meno che anche il pranzo gratuito...e tu sai bene cosa significa un pranzo alla sarda soprattutto se ci sono ospiti.

Passiamo agli istruttori: si gli istruttori, pattaccari, con attestato di partecipazione; è stato scritto bene "partecipazione", la SSI riconosce con questi corsi la capacità di quel codesto istruttore di conoscere le tecniche di progressione verticale ed orizzontale, di essere assicurato contro terzi (non ridete, ma la SSI ci tiene ai suoi istruttori) fornendo un'assicurazione che in caso di disgrazia, (tocchiamoci) almeno non ci metteremo tanto di tasca...anche se poi la coscienza si fa pagare.

Gli istruttori, sono istruttori della SSI, con tanta esperienza e capacità (lo so' non tutti), sono volontari del CNSAS (capisquadra, attrezzisti, EPerristi) e visto che vengono a tirarci fuori dalla cacca in grotta e visto che per accedere al Soccorso sono richiesti determinati requisiti, riteniamo che siano quelli con più bagaglio tecnico e conoscenze per poter insegnare.

Saper insegnare: punto dolente che la SSI nella figura del Presidente ha promesso di risolvere appena possibile, perché una cosa è conoscere, una cosa è saperla trasmettere; alcuni sono portati a farlo, altri no!.

E anche qui' la SSI si dimostra sensibile al nostro hobby preferito. Vi ricordo che la SSI è l'unico organo nazionale che si interessa solamente di speleologia. un'ultimo dato sui corsi in Sardegna ed ho finito e chiedo agli altri coordinatori regionali iscritti in lista a fare altrettanto:

nel 1996 c'è stato un solo corso omologato con 23 allievi.

nel 1997 ci sono stati 9 corsi omologati con 125 allievi.

nel 1998 ci sono stati 14 corsi omologati con 193 allievi.

nel 1999 ci sono stati 11 corsi omologati con 139 allievi.

nel 2000 ci sono stati 5 corsi omologati con 57 allievi.

nel 2001 ci sono stati 7 corsi omologati con 124 allievi.

nel 2002 ci sono stati 10 corsi omologati con 123 allievi.

non aggiungo altro e poi non riesco a capire qual sia il problema o quali scopi politici ci siano dietro a tutto...ma forse ho un difetto... vado in grotta.

saluti sinceri a tutti e Vi chiedo scusa se Vi ho annoiato. spero di non dover più intervenire e chi vuole dialogare con me l'ho faccia

per email al mio privato

**20 febbraio 2003**

A titolo di contributo al dibattito sulle scuole di speleologia allego un documento che avevo preparato una decina di anni fa per gli istruttori del corso di speleologia di Torino. L'elenco di fondo va ovviamente aggiornato.

+++++

Annoto che l'omologazione di un corso trova la sua ragion d'essere nel garantire che il livello di INSEGNAMENTO e di PRECAUZIONI sia sensato. Trovo buffo che si creda che esso lo sia comunque, questo indica che la gente gira poco: ci sono delle realtà a cui è davvero difficile credere. Il guaio è che la buona intenzione dell'Imprimatur contribuisce a lastricare l'inferno: chi dà l'imprimatur acquisisce ruolo, mini-potere e via così, con tutte le solite patologie: si riciclano speleo in disarmo o mai armati, pataccari, perdite di tempo, gruppisti, liti. Ma ogni operazione comporta dei lati oscuri da gestire, no? Continuiamo dunque a discutere come gestirli al meglio, senza buttare via acqua sporca e bimbo.

Al di là di questo, comunque, a mio parere il miglior modo di dare l'omologazione è per via indiretta: si distribuiscono ausili didattici seri a TUTTI gli allievi e questo forza gli istruttori ad adeguarsi al livello dichiarato nei testi o nei filmati distribuiti, sennò rischiano critiche e, al limite, grane legali in caso di incidenti. Così facendo lo spettro dei pataccari perde forza e gli istruttori devono studiare sul serio o rischiare figure terrificanti. In pratica la distribuzione di ausili didattici di buon livello sposta il giudizio sull'omologazione da strutture molto o poco fantasma (in genere: molto) agli allievi stessi del corso.

Proprio per questo negli anni scorsi ho ritenuto che il compito didattico chiave della struttura nazionale, e del mio carico nel suo ambito, non fosse tanto quello di creare strutture burocratiche (che comunque ci servono) ma fosse piuttosto quello di produrre ausili per tutti. Ora i libri tecnici ci sono, quello di rassegna pure (Grotte e Speleologi), la collana di dispense volge al termine, abbiamo in testa di mettere mano a lezioni in PowerPoint. Sta di fatto che credo che il complesso di questi ausili non abbia eguali nelle associazioni mondiali di speleologia, e difatti stiamo cominciando a distribuirle in giro per il mondo.

Ma proprio per questi motivi la produzione e distribuzione di questi ausili è spesso ostacolata (e a volte apertamente boicottata) da chi vede, a ragione, nella "collettivizzazione" degli ausili e del livello didattico una minaccia mortale al suo Ruolino e al quieto vivere del suo Gruppino. La quantità di scuse che vengono accampate è strabiliante e assai buffa: costi, scarsa profondità, eccessiva profondità e via discorrendo, pur di impedire all'allievo lettore di correggerci pubblicamente...

Succede solo fra speleo? Non credetelo. Il *Manuale Tecnico del Soccorso in Montagna* per il CNSAS non è stato scritto dalle Guide specialiste, che lo sentivano come una minaccia al loro Ruolo, ma da ME, speleologo, che ero fuori di quei giochi... Grazie a quell'operazione ho capito molti meccanismi attualmente in funzione e varie contromisure, e dunque sono serenamente sicuro che concluderemo tutto. Però siamo in cerca di collaboratori, naturalmente, soprattutto per creare strutture distributive e di coordinamento. Se sei disposto a lavorarci scrivici.

+++++

Raccomandazioni agli istruttori dei corsi basici di speleologia

Caro Istruttore, ti scrivo questa nota perché credo che il livello degli istruttori sia da risollevarlo.

Negli anni è andata infatti prevalendo una tesi (che condivido) ben espressa da Laura Ochner su un vecchio Grotte: "sono le grotte che si scelgono gli speleologi": che, insomma, è molto probabile che il livello culturale del corso non influenzi il numero di chi rimane. Il nostro problema fondamentale è, da sempre, quello di avere comunque nuove leve e dunque ci siamo un po' lasciati andare.

Il guaio è che il livello culturale di un corso influenza moltissimo il livello culturale degli speleologi (e quindi degli istruttori) degli anni futuri. Ora siamo arrivati, finalmente ad istruttori che sono ottimi speleologi sostanzialmente ignoranti, in massima parte non in grado di superare gli "esami" da istruttore di speleologia, benché sicuramente in grado di farsi in insalata in grotta chi li esaminasse.

Compito dell'istruttore è istruire sulla speleologia un tipo che non se ne capisce per nulla, anche se poi costui non si fermerà.

Istruire vuole dire "istruire" e non "accompagnare dentro buchi fondi", ruolo minore in cui servivano tradizionalmente gli aiuti istruttori che, un tempo, erano scelti fra le persone affidabili in quanto a garantire sicurezza ma che dicevano stupidaggini se aprivano bocca.

Invece bisogna insegnare alla gente che cosa è un grotta, dov'è, perché qui e perché là. Il fatto che chi è capace a farlo sia anche uno speleologo veloce è utile ma non c'entra.

## Che fare?

In grotta:

1) Non far perdere tempo. Quando ci saranno soste in grotta approfittane per:

- a) insegnare nodi (portati appresso un cordino)
- b) far notare le correnti d'aria
- c) spiegarne il motivo
- d) mostrare sul rilievo dove si è, se possibile facendoli ricostruire agli allievi
- e) abbozzare considerazioni di genesi delle strutture che hai intorno, in particolare il rapporto vadoso-freatico
- f) far notare se le pareti sono umide o no
- g) discutere l'aria (temperatura e umidità) in cui si è immersi
- h) controllare gli imbraghi della gente
- i) raccontare storie del gruppo, in particolare storie esplorative (leggi i vecchi Grotte)
- l) dare un'impressione di calma
- m) chiacchierare di grandi grotte in giro
- n) dare nozioni di primo soccorso, in particolare lo spostamento di un ferito.

2) Mettiti d'accordo con gli altri su che cosa insegnare di tecnica. Se vedi che un allievo fa una stupidaggine e sostiene che gliel'ha insegnata un altro istruttore (cosa attualmente molto credibile soprattutto se fatta da istruttori che sono speleologi in disarmo) non sputtarlo ma correggi, dicendo che va bene anche così ma che è fuori standard, e poi vallo a dire all'istruttore di cui sopra, che negherà ma non lo farà più.

In aula:

1) insegnare è difficile, tanto più ad un'aulata di gente stanca per la giornata e spesso non abituata a seguire lezioni; è poi altamente probabile che tu sia emozionato e non abituato a spiegare: in quei casi si tende a mostrare che si è imparato bene che cosa si doveva insegnare, la gente si stanca in modo mortale e non capisce nulla.

Tu non devi dimostrare che sei preparato, tu devi spiegare alcuni concetti sensati.

Devi puntare a spiegare le cose che possono lasciare una traccia nella mente degli allievi, tutto il resto è inutile. Tieni conto che di norma si considera mezz'ora il tempo massimo di attenzione per un uditorio non allenato e che gli uditori medi dei corsi in genere non arrivano al quarto d'ora. Dunque devi frazionare il discorso in pezzi di una decina di minuti intercalati da intervalli di rilassamento di qualche minuto, che possono essere barzellette, distribuzione di dispense, chiacchierate che non siano da seguire con attenzione.

2) Punta su pochi concetti, ripetili in diverse forme, con esempi: lo dici, poi lo disegni, poi ne fai vedere una foto, poi lo fai fare ad un allievo (senza prendere di mira sempre lo stesso), poi prometti che lo vedranno in grotta alla domenica. Non cercare di essere totale, ne' saccente.

3) Una lezione fatta da uno che chiacchiera e basta è intollerabile a meno che costui non sia Gassman o Beppe Grillo: non tentare. Ti servono audiovisivi anche perché la gente è abituata alla lettura televisiva. Cerca di coinvolgere gli allievi, soprattutto quelli che hanno assunto le tipiche posture di uno che è stanco: gomiti appoggiati e mento sulle mani, o analoghe. Quando ce ne sono molti in postura di sonno è ora di fare un intervallo.

4) Far insegnare un non insegnante professionista mentre attorno la gente entra ed esce, gli si siede accanto e fa casino è impossibile, anche se tutto questo vale a rincuorare un po' chi è lì emozionato a spiegare: ma la lezione si sfalda. Quindi sii breve, regala intervalli in cui ci si possa spostare nella stanza senza far perdere il filo agli allievi, caccia la gente dal tavolo: tutta l'attenzione dev'essere concentrata su di te.

5) Se hai distribuito documenti da leggere illustrati pagina per pagina senza sperare che se li leggano a casa, ma scoraggiane la lettura indipendente mentre fai lezione.

Soprattutto: studia. Non devi diventare uno che si crede uno scienziato (rischio terribile), ma uno che è in grado di rispondere in modo sensato alle domande o, come minimo, capirle e dire dove si trovano le risposte.

I testi possibili sono, ad esempio:

*Grotte e Speleologia*: testo eccessivamente elementare per un istruttore ma che lo mette in grado di difendersi e gli dà spunti sul discorso. Per evitare che qualche allievo lo impari meglio di te è bene che non venga distribuito subito.

*Speleologia*, Longanesi. testo introvabile ma di cui alcune parti possono essere utilizzate in fotocopia.

*Il manuale di Speleologia*, Zanichelli. Facilmente reperibile ma caro. Ti suggerisco di fartelo regalare per Natale, senno di fotocopiarlo. Testo piuttosto complesso, ma in GSP c'è chi può spiegarti ciò che non capisci: e hai assolutamente diritto sia di non capire molte cose sia di pretendere che ti vengano chiarite, eventualmente con apposite lezioni.

Ricorda che chi dice che non sa saprà, ma che chi. non lo dice perché si vergogna non saprà mai.

Articoli vari sulla rivista Speleologia. Ad esempio: numero 1: "i canali di volta", 5: "corrosione per miscela di acque", 7: "stalagmiti di ghiaccio", 10: "le eccentriche", 11: "la genesi delle concrezioni semplici", 13: "sedimenti e speleogenesi", 14: "il colore delle concrezioni", 16: "gli acquiferi carsici", "i batteri in grotta", "storia della speleologia", 17: "storia della speleologia", 18: "storia della speleologia", 20: "concrezioni coralloidi", 24: "processi ipercarsici", 26: "processi ipercarsici", 27: "la datazione delle concrezioni", 28: "genesì delle grotte marine".

---

## scuole di speleologia ssi e cai

*Il dibattito sulle scuole prosegue ampio e a lungo. SS scrive*

*Vedo gran fervore nel dibattito sulle scuole di speleologia legate all'SSI, ma nessun cenno a quelle organizzate in ambito CAI. Volevo capire se le due sono completamente autonome, con regole e metodi diversi, oppure se hanno qualcosa in comune. A quali corsi è meglio partecipare e perché? La "patacca" che dà uno, è riconosciuta anche dall'altro? OK, ho sentito molto "sparlare" del CENS e di tutti coloro che ci ruotano attorno, ma questo non vuol dire che bisogna fare di tutta l'erba un fascio; conosco molti speleo in gamba e dai sani principi che sono direttori dei corsi SNS CAI. Qualcuno che mi illumini?*

WB:

*Grazie SS per il tuo pensiero verso l'altra organizzazione speleologica Italiana, che forse in tanti snobbano per la sua burocrazia, lentezza, ma che a quanto leggo non dista molto dall'altra struttura. In effetti sono due cose completamente separate, l'istruttore di una non può fare l'istruttore dell'altra. Uno è riconosciuto dallo stato (CAI) l'altro no. Vi sono delle differenze anche se a volte si fanno molte chiacchiere forse perché non c'è nulla da altro fare come ad esempio fare corsi, preparare nuove leve, fare esplorazioni o altro. Non voglio certo fare polemiche ma affermare un mio pensiero speleologico. Vediamo se qualcuno ne parla in queste pagine, ci si può sempre mettere a confronto.*

## 1 marzo 2003

Intervengo un istante, approfittando dell'apparizione di WB, per chiedergli chiarimenti riguardo agli INS:

- 1) dice che l'istruttore di una non può farlo nell'altra; so che uno di SSI non può farlo in CAI (e mi pare pure sensato, essendo appena avviato il processo di qualificazione dei primi), ma ti risulta che sia vero pure il viceversa? Ho ricordo di una riunione CNSS in cui si diceva proprio l'opposto, cioè di riconoscere le competenze degli INS-CAI;
  - 2) Più importante. Ho memoria di discussioni con B... relative al ruolo legale degli IN CAI. Ma questo ruolo, cosa implica? Non puoi dichiarare che sei istruttore di speleologia se non lo sei nel CAI? E se lo fai, cosa contraddici? E' una cosa esclusiva? Hai conseguenze legali in caso di incidente? E per le assicurazioni?
  - 3) Un gran numero di gruppi CAI fanno corsi senza INS o IS. Possono? Con che conseguenze?
- 

## politika che maroni

*CC denuncia:*

*Scusate ma comincio ad esser stufo. Questo è il contributo di AG [mailto:...@...] alla lista Speleologica Italiana degli ultimi mesi.*

*[SPELEOIT] Fw: [aa-info] Fw: URGENTISSIMO BAMBINA IRAKENA ESPULSA*

*[SPELEOIT] Fw: [aa-info] BOMBARDAGLI IL PIL*

*Re: Re:[SPELEOIT] OT: Aiutiamo gli USA a vincere la gara!*

*Re: [SPELEOIT] OT: Aiutiamo gli USA a vincere la gara!*

*Re: Re:[SPELEOIT] OT: Aiutiamo gli USA a vincere la gara!*

*Non ho trovato altro... Poi ci sono gli appelli sindacali della CIGL, e via discorrendo. Questa lista è diventata un brulicare di personaggi in cerca di facile consenso sulla propria ideologia, grotte un cazzo, ma slogan un gran tanti...*

*Direi che a questo punto è perfettamente inutile cercare di ricordare come sia un tantinello fascista imporre il proprio credo politico prevaricando e sfottendosene del minimo di regole (seppur non scritte) che anche questa maillist si è data. Troverei sicuramente chi sortirebbe altri proclami o quant'altro. OK mi adegua alla moda corrente. Questo è il primo...*

*Prometto di mettere in lista tutti i discorsi di Berlusconi che riuscirò a trovare e l'intero pensiero scritto di BUTTIGLIONE nonché i discorsi di Bossi dal 1980 ad oggi... E se non basterà minaccio anche tutti i discorsi di Bush, Reagan, Nixon e dell'intero entourage presidenziale americano...*

## 24 marzo 2003

Sarà l'orrore della minaccia di CC, che ci può colpire e terrorizzare con i discorsi di Berlusconi, ma temo di dover concordare con lui. Questa è una lista speleo.

E' chiaro che è anche altro, cioè un momento di contatto con altre centinaia di persone, ed è chiaro, e giusto, che uno che è offeso per quello che sta capitando abbia voglia di dirlo, di aver l'impressione di poter fare qualcosa, ma penso ci sia un equilibrio, e un contesto da rispettare. Chi aderisce a questa lista lo fa con certi obiettivi, non altri. Imporglieli è comunque sgradevole.

Avevo riflettuto su questo per la proposta di A... di appendere bandiera della pace all'ingresso delle grotte. A me questa



pare un'iniziativa sensata e di carattere di contatto fra una attività "stupida" ma coinvolgibile, la speleologia, e un mondo su cui non abbiamo nessun controllo, se non di testimonianza. Dunque ho ritenuto di non sfiorare il senso della lista appoggiando pubblicamente la cosa, come appoggerò altro in futuro: ma deve essere qualcosa relativo al mondo delle grotte, per andare su questa lista.

Così come in una recente proiezione su roba speleo in giro per il mondo ho ritenuto doveroso anticipare che queste cose belle che avrebbero visto dipendevano in modo totale da un insieme di regole internazionali che ora dei criminali parevano intenzionati ad infrangere.

Così come recentemente con un amico statunitense, speleo, ragionavamo smarriti sul fatto che gli uni avevano Bush, gli altri Berlusconi, e con analogo percentuale di votanti, 1/5 o meno.

Così come, da sempre, faccio i miei boicottaggi senza doverlo annunciare a tutti quelli con cui sono in grotta.

Così come sono oggetto di scambio intensissimo di materiale riguardante questi temi con alcuni di voi e con altri paesi. Anzi, vi segnalo la lettera di Robert Bowman vescovo di Melbourne, Florida. Cercatela con Google.

Ma tutto questo non implica che si debba far piovere su chi è in "stanza" con noi per certi motivi le nostre preoccupazioni riguardo ad altri motivi, no? E' comprensibile, lo so, e in genere si chiude un occhio, ma credo sia importante scegliere il contesto in cui agire, senza puntare ad imporre posizioni.

E' così difficile fare e annunciare una lista di scambi su questi temi fra gli speleo interessati? E così difficile utilizzarla poi per coordinare iniziative specifiche, come fa GreenPeace? Non è difficile, è molto più utile, e impedisce di credere di aver fatto tutto il possibile solo con un SEND di sfogo.

Chiudo con un dono, fuori tema naturalmente

#### *SONSONETE DE LA COCA COLA*

*Me basta ver la Coca Cola  
ese vomitivo invasor,  
para morirme de dolor  
lejos de mi tierra espanola*

*Cuando bebida tan estrana  
veo orinar de una botella  
grito alto: "Me cago en ella!  
Que hago yo aqui, lejos de Espana?"*

*Y si en la farra disoluta  
llego a beberla alguna vez,  
grito mas alto: "Hija de puta!  
Que hago tan lejos de Jerez?"*

*Me basta ver la Coca Cola  
ese pis norteamericano,  
para correr, fusil en mano,  
a librar a mi tierra espanola.*

*Rafael Alberti*

---

#### **lista fotografica e lista politica**

*CM scrive*

*Sono CM e da diversi anni ho la passione per la fotografia in grotta (ma anche di esterni), se qualcuno è interessato allo stesso tema e vuole scambiare opinioni ed esperienze ne sarei ben contento.*

*E riceve alcune risposte, tra cui AD:*

*Ci sono pure io... ma ora sono super impegnato nell'organizzare la spedizione a Cuba..... Partiamo il 10/5 Argomenti da trattare sono innumerevoli e anche a respiro nazionale. Ma questa lista non può sopportare argomenti così tecnici e specifici. La FSV ha una lista di commissione fotografica..... Fondiamo la Commissione Fotografica nazionale e apriamo una lista specifica.*

*FDC:*

*È meglio non fondare un'altra commissione, piuttosto una lista in cui si possano confrontare le varie idee. Diamoci da fare.*

*E ancora AD:*

*Ecco fatto..... da ora è attiva la lista speleofotoit l' indirizzo d'iscrizione è: [speleofotoit-subscribe@yahoogroups.com](mailto:speleofotoit-subscribe@yahoogroups.com) vi aspettiamo*

## 2 maggio 2003

Ma avete da scambiarsi info inconfessabili? Se il documentare il mondo sotterraneo non fa parte della speleologia, che cosa ne fa parte? Qualche giorno fa ho osservato che mi pareva che mail puramente politiche avessero poco spazio, effettivamente, e anche solo per riflettere sulla cosa ho proposto di fare una lista apposita. Difatti mi pare che varie cose sotterranee possano avere un influsso sull'esterno, e viceversa: genere iniziative di GreenPeace, per intenderci, o anche solo per scambiarsi informazioni.

Ho notato con stupore, ma soprattutto con fortissima delusione, che non se ne è fatto nulla. Un conto, pare, è fare un "forw:" di qualche cosa che ci indigna, facendo così vedere che ci preoccupiamo di cose non speleo, benaltro conto è mettersi a operare. O sbaglio? Forse la mia nota si è persa nei giorni della crisi del server?

Ora appare la proposta di frazionare l'attività speleologica in frammentini, ad ognuno dei quali corrisponda una lista, PRIMA di aver verificato che la massa di scambi su un particolare argomento è diventata eccessiva per la lista principale. Grazie per la discrezione, ma me ne sfugge il motivo: se l'argomento non mi interessa lo vedo dal subj e cancello, senza dover distribuire il mio indirizzo a mille liste.

Tanto più che far foto delle grotte esplorate pare diventato inutile: lo si scopre quando si pubblica il lavoro. "Hai foto?" "Ah già, no, ma possiamo tornare a farle. Conosci qualcuno che le fa?". Documentare fotograficamente un posto ha il rango di farne il rilievo, mi pare. Per questo, fra l'altro, alla breve uscirà la dispensa foto nella collana SSI.

Ciao a tutti, e continuo l'attesa per la lista speleo-politika

---

### autofocus e digitali

## 15 maggio 2003

Sull'autofocus a <http://www.howstuffworks.com/autofocus.htm>

Trovate quel che cercate. Per sapere se la tua macchina ha un af a contrasto (e dunque in oscurità ha bisogno di sparare un primo flash) prova a mettere a fuoco una parete di colore uniforme. Se riesce è a IR, se no è passiva. Quanto a laser, non credo davvero ci siano, sono strumenti intrinsecamente costosi e ingombranti, vedi distanziometri Leica, utilissimi per fare rilievi di precisione di pozzi ampi.

Macchine: chi ha citato la Pentax LX ha dimenticato di dire che è un pochettino costosa: qualche anno fa era arrivata a 6 milioni solo corpo (sic!)... Pure dal punto di vista della robustezza è ancora oggi ineguagliata, ma appunto, ciò l'ha resa un oggetto di culto. Io ne sto usando un secondo corpo e quando morirà cercherò il terzo.

D'altra parte, a giudicare dalle esperienze negli ultimi due anni con materiale Nikon, mi pare che in grotta le digitali di classe abbiano già surclassato le analogiche. La possibilità di far la foto e vedere subito se e come è venuta ("no, hai tenuto il flash basso, puntalo un po' in su, rifacciamo. Clic. No, fava ora è troppo alto, un po' meno, rifacciamo...") ha reso le analogiche foriere di perdite di tempo e denaro, se uno include nel conto o gli scatti multipli in cerca della botta di culo, o i ritorni in grotta in cerca del miglioramento. Sono delicate, questo sì, ma basta proteggerle, dopotutto sono assai piccole. Il loro difetto, trovo, è che per ora sono sempre troppo a tele, se non si va sulla Nikon d100 e ci si mette quel che pare.

Fra qualche giorno reintervengo raccontando un trucchetto per i flash secondari.

Scrivo P...:

*Ciao Lista e ciao Giovanni! grazie per la dritta. io avevo citato non una LX ma una SFXn, e, osservandola anche ieri sera, sono sempre convinto che il flash incorporato monti un diodo laser di debole potenza, collimato; ho provato a guardarne gli effetti spostandomi su svariate superfici (bianche, grigie...) ed anche attraverso il fumo. Un led ad alta luminosità non ha quell'effetto, anche se pur collimato, attraverso il fumo, e tra l'altro non si vede il formicolio del fascio... qui si vede, invece. Però ignorante sono e ignorante resto...il manuale non dice nulla a riguardo, e non ho trovato niente che possa darmi qualche dritta. Vedo se il sito da te segnalato ne parla, grazie ancora*

MM:

*Minchia! Dimmi dov'è che le vendono a quel prezzo che ce la porto subito!!! Io la pagai 1.100.000 di lire tre anni fa, con 50 mm standard e mirino FA1! (usata, chiaramente). Che investimento!! Caro Giovanni, credo che stavolta tu abbia preso un abbaglio!! La LX è fuori produzione da almeno 10 anni e l'ultimo prezzo di listino che ho è di lire 2.000.000. Probabilmente hai fatto confusione con qualcos'altro.....*

## 16 maggio 2003

Sbagli tu, e hai fatto un buon affare. Dieci anni fa gli ultimi listini in Italia erano quel che ti ho detto, negli USA era sui 1400 \$ tant'è che valeva la pena di prendere l'aereo per averla nuova. In buono stato usata qui era a 1.5-1.8, appunto usata. Buon per te. Ora non so, perché fra video, che han spostato molti fotoamatori, e digitale, che ne hanno spostati

altri, queste macchine cult potrebbero aver perso interesse.

Ma a mio modo di vedere: hanno proprio perso interesse, per la speleofoto. Il digitale è TROPPO meglio.

---

### **istoplasmosi ed altre schifezze tropicali**

CM scrive il lista (seppur diretto a due persone):

Ciao RB e AD,

Sono CM, nell'87 ho contratto in Chiapas (Messico) l'istoplasmosi; di ritorno in Italia sono stato ricoverato all'ospedale di Merate (Lecco) dove, all'inizio, su di me avevano scommesso una pizza (adesso ci rido, ma al momento la paura era tanta) perchè non sapevano ancora di cosa si trattava. La degenza è durata un mese e solo verso la fine hanno scoperto l'istoplasmosi, quando ormai aveva fatto il suo decorso ed ero prossimo alla guarigione. All'epoca l'unica terapia era il Nizoral (fungicida cortisonico), però in seguito in Francia mi hanno spiegato che i vari livelli di gravità della malattia sono correlati al tempo di esposizione nell'ambiente contaminato e più o meno sono tre livelli. Il primo è paragonabile ad una leggera influenza, il secondo è polmonare ed è il nostro caso e guarisce da solo dopo averci bastonato ben bene, il terzo livello è la disseminazione che arriva fin sulla pelle e può essere fatale. Sono dell'opinione che tra breve si ristabiliranno tutti e che non resterà che una microcalcificazione nei polmoni ed il ricordo della Maledizione di Tutankamon (quella misteriosa febbre che aveva ucciso i primi esploratori delle piramidi).

AD:

Confermato siamo in 4 su 8 ad aver contratto l'istoplasmosi a Cuba

RB:

scusate, leggo solo ora i numerosi messaggi sul tema, di qualche giorno fa. Vorrei però sapere se le 4 diagnosi sono "effettive", cioè documentate con esami sierologici o colturali con riscontro reale dell'*Histoplasma capsulatum*, osolo cliniche, basate cioè sul sospetto con l'aggiunta della clinica e del fattore di rischio (speleologia in zona endemica per il fungo). Concordo che 4 su 8 sono davvero molti, considerando che i 4 hanno avuto le manifestazioni cliniche che in genere si verificano solo nella minoranza dei casi (il che vuol dire che è probabile che anche gli altri 4 abbiano avuto il contatto con il fungo, senza però sviluppare la malattia). Sarebbe interessante valutare se anche gli altri 4 speleo hanno gli anticorpi che dimostrano il contatto e, appunto, verificare i criteri di diagnosi dei 4 poveracci che si sono beccati la malattia. resto a disposizione per chi fosse interessato. In aggiunta segnalo che c'è molta gente interessata a sapere cosa bisogna fare prima di partire per un paese dal clima tropicale, pieno di malattie misteriose e spesso gravi (e anche mortali, talvolta), e molta più gente che non sa assolutamente che pesci pigliare e che parte tipo armata brancaleone, beccandosi un mucchio di malattie.

Ora, io avevo mandato un lavoro inerente a qs tema a "Speleologia", ma è stato rifiutato perché il taglio di "Speleologia" non consentiva articoli scintifici (!!). Senza voler polemizzare, mi chiedo, collateralmente, chi stabilisce il taglio da dare alla rivista. Comunque l'articolo è stato inviato alla rivista del CAI (aspetto il responso) e, se Giovanni Badino è ancora d'accordo, dovrebbe essere inserito nel sito o forse anche nella rivista (non ho capito bene) di La Venta (gio' fammi sapere) e, se uscirà 'sto benedetto numero del Grottesco del GG-Milano, anche sul nostro bollettino.

### **8 luglio 2003**

> Concordo che 4 su 8 sono davvero molti, considerando che i 4 hanno avuto le manifestazioni cliniche che in genere si verificano solo nella minoranza dei casi (il che vuol dire che è probabile che anche gli altri 4 abbiano avuto il contatto con il fungo, senza però sviluppare la malattia).

Sì, è un colpo straordinario: in La Venta ci dobbiamo accontentare di uno, max due casi all'anno su decine di persone, non siamo nessuno. Devono essersi portati in tenda la polvere, a respirarla con calma. O hanno tutti l'AIDS?

> Sarebbe interessante valutare se anche gli altri 4 speleo hanno gli anticorpi che dimostrano il contatto e, appunto, verificare i criteri di diagnosi dei 4 poveracci che si sono beccati la malattia. resto a disposizione per chi fosse interessato.

Dobbiamo varare un programmino di test sistematici... Lo sai che la madre di uno di noi si è presa l'istoplasmosi, evidentemente lavando la roba da grotta (Mex) del figlio, a mesi di distanza?

> In aggiunta segnalo che c'è molta gente interessata a sapere cosa bisogna fare prima di partire per un paese Ora, io avevo mandato un lavoro inerente a qs tema a "Speleologia", ma è stato rifiutato perché il taglio di "Speleologia" non consentiva articoli scintifici (!!). Senza voler polemizzare, mi chiedo, collateralmente, chi stabilisce il taglio da dare alla rivista.

La redazione, che sta lì a fare quello, sennò basterebbe il tipografo. Non è censura, è taglio redazionale: vi credete che Grotte, o Lancet, o Time si sentano obbligati a pubblicare quanto gli si invia per timore di passare da censori? E in effetti mi sembra stia stretto per Speleologia così com'è, ma andrà alla grande per le dispense (Speleologia nel Mondo), o per atti di Speleologia di Spedizione da usare poi come estratto, o nel sito, appunto LaVenta. Qualche forte dubbio che la RM del CAI lo pubblichi ce l'ho.

> Comunque l'articolo è stato inviato alla rivista del CAI (aspetto il responso) e, se Giovanni Badino è ancora d'accordo, dovrebbe essere inserito nel sito o forse anche nella rivista (non ho capito bene) di La Venta (gio' fammi sapere) e, se uscirà 'sto benedetto numero del Grottesco del GG-Milano, anche sul nostro bollettino.

Era in stand-by con la nuova informata, ora ho pregato di pubblicarlo subito (è di fatto di gran lunga il più completo e bel lavoro che ho mai visto su questo argomento) in modo che sia scaricabile. Fra qualche MINUTO sarà scaricabile. Andate in [www.laventa.it](http://www.laventa.it).

---

## vaste programme (grotte al cinema)

12 Settembre 2003

Ciao a tutti.

Mi son messo in testa di raccogliere materiale per analizzare come sono viste "le grotte" al cinema. Chi ha in mente film in cui compaiono "grotte" (abissi, mondi sotterranei, crepacci, caduta agli inferi etc) me ne può comunicare i titoli? Grazie e bravi a tutti gli esploratori che hanno comunicato i lavori di quest'estate

Seguono molte risposte. D...:

*caro Giovanni, il tuo indirizzo mi respinge, non so perche', la posta, e percio' chiedendo scusa alla lista ti rispondo pubblicamente. E' un encomiabile intento il tuo... "vaste programme", commenterebbe il defunto ma mai dimenticato Generale De Gaulle. Auguri; se possibile daro' anch'io una mano... il fatto e' ce ne sono migliaia e migliaia e il problema non e' tanto conoscerne i titoli (la presenza della grotta si evince dalla sceneggiatura in genere riportata), ma riuscire a vederli per capire di che si tratta. Una precisazione: valgono anche le miniere?*

*In tal caso il primo e' "L'asso nella manica" (The big carnival, 1951, regia Billy Wilder con Kirk Douglas): Kirk Douglas e' un giornalisticuccio che sfrutta impietosamente l'incidente che ha bloccato in fondo al pozzo di una miniera un uomo, fino a farlo morire rallentando i soccorsi per gestire giornalmisticamente la situazione. Assolutamente eccezionale: il sottosuolo come mondo oscuro dove le schifezze umane vengono abilmente celate alla vista del pubblico, e un lestofante puo' apparire come un eroe...*

*Non dimentichiamo la grotta/miniera che permette di beffare le "autorita'", e alla svelta cito Rambo, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone: indimenticabile la scena in cui la corrente d'aria guida l'ex marine braccato verso la seconda provvidenziale uscita.*

*Poi ci sono le rarita' assolute, ad esempio:*

*"Il tunnel sotto il mondo" (forse anni 60) di Luigi Cozzi (ebbene si, il film e' italiano!) tratto dal racconto omonimo di Frederick Pohl, del 1955; edito da Galaxi nel 1958. Se riesci a vederlo, fammelo sapere, darei un dito. (non ho idea della trama, ma mi informero'....) Piu' facile "Il pianeta delle Scimmie" (The planet of the Apes, 1967) regia di Franklin J. Schaffner con Charlton Eston nella parte del protagonista, tratto dal romanzo di Pierre Boulle (l'autore, tra l'altro, de "Il ponte sul fiume Kway, da cui fu tratto l'omonimo film con Alec Guinness...): In una caverna le scimmie-paleontologhe trovano resti di una civilta' piu' progredita della loro...*

*Per i crepacci, valga per tutti "Cinque giorni-una estate" (Five Days On The Summer, 1982) per la regia di Fred Zinneman (quello di Mezzogiorno di Fuoco [Hig afternoon]), tratto da "Maiden Maiden" di Kay Boyle, con un grandissimo Sean Connery, ambientato tra alpinisti in una svizzera di inizio 900: Vale tutto il film la scena in cui un crepaccio, in cui cade il protagonista, restituisce la salma congelata di un giovane alpinista scomparso cinquanta anni prima, e il cadavere viene mostrato ad una vecchia che era l'allora sua fidanzata...geniale e indimenticabile, chi non l'ha visto puo' anche spararsi.*

*Non dimentichiamo, giustamente, i cartoni, e allora vedetevi "Dinosauri" della Walt Disney (2000, regia di Zonda e Leighton, sceneggiatura originale di Walon Green). Assolutamente credibile e memorabile la traversata dei dinosauri in fuga di una grotta, la cui uscita verso la salvezza viene disostruita da un brontosauo con una tecnica poco raffinata ma efficacissima.*

*Per concludere, e ogni allusione a La Venta e' assolutamente non casuale, "La Strada Per El dorado" (The road to Eldorado), della DreamWorks, 2001, diretto da Eric "Bibo" Bergeron Don Paul, notevole colonna sonora di Elton John. Uno dei protagonisti si chiama Miguel, e l'altro, manco a farlo apposta, Tullio [Barnabei N.d.R.], e la grotta e' naturalmente la chiave di volta che permette l'ingresso alla citta' perduta. Che dire di piu'?*

*Tanto per farti capire che la tua e', se vuol essere non dico esaustiva ma quanto meno indicativa, forse una "mission impossible". Infatti la trama non basta, vedere e' indispensabile per non limitarsi a fare un inutile elenco ma un minimo di indagine ragionata, che ritengo sia quel che tu cerchi di fare. Ma sicuramente questo ti ci intriga vieppiu'...ti serve una cineteca e della buona bibliografia...e molti amici pazienti.*

15 settembre 2003

Colgo l'occasione del mail di D... per chiarire a tutti.

Il programma è assai "vaste" ma meno quello cui si riferiva de Gaulle (l'eliminazione degli imbecilli). L'idea mi è venuta alla mega-mostra in Corea in cui c'era una geniale "le grotte nel cinema" in cui però c'erano solo quattro titoli (analogamente a quello, su cui lavoro da anni -ben più "vaste"- della "storia dell'idea di grotta", che lì c'era ma fatta malissimo). Dunque perché non farlo bene? E poi proporlo come "mostra" vera e propria, accostando i due temi "le grotte e gli speleo come sono" e "le grotte e gli speleo come dovrebbero essere secondo chi non ne sa nulla" (i registi)? Tanto più che si va a solleticare l'argomento principale, l'idea di grotta che ci portiamo nel DNA, preinstallata alla nascita.

La difficoltà è che io vado poco al cinema e non ho mai avuto la televisione in vita mia, e dunque parto qualche metro indietro. E mi son detto: ma vuoi che nessuno ti risponda in lista? Il più lungo cammino inizia col primo passo, fai quello e poi usalo di base. Ragazzi, mi avete sepolto di titoli e di collaboratori, il che mi ha confermato che 1) il tema era scottante (più di altri che mi sembrano personalmente più significativi) e 2) seppoffà! Fra un po' rifaccio l'elenco dei titoli che mi avete dato e poi ci ragioniamo di nuovo sopra. Credo addirittura si possa fare un'analisi di come è variata l'immaginedelle grotte nel cinema.

Ciao a tutti e un grazie collettivo a chi mi ha risposto.

---

## **ghiacciai in grotta**

*Un'altra richiesta da parte di Giovanni:*

**18 settembre 2003**

All'ultima riunione della commissione UIS che si occupa di speleologia nei ghiacciai e in zone polari, abbiamo pensato di creare una base dati mondiale delle grotte che contengono rilevanti quantità di ghiaccio. Chi di voi ha notizia di grotte di tal genere, oltre alla Balma del Mondolè, Scarasson (CN) e Moncodeno (Lombardia)?

19 settembre 2003

Ha ragione GWF:

*> potresti cortesemente: 1) definire in qualche modo il concetto di "rilevanti quantità" (immagino sia contrapposto a "modiche quantità"...); mi rendo conto che non è banale...*

MC da Milano, che si sta occupando della cosa, in particolare di ghiacciai sotterranei non frutto di evoluzione da neve (che son più rari), potrà essere più preciso, ma intanto dico: nevai perenni, con il che sotto son di firm (granita di neve) e ancor più sotto ghiaccio, se abbastanza potenti.

*> (se qualcuno mi chiede cos'è il firm, per non fare brutte figure anticipo subito che non lo so, ma credo di aver capito che sia una forma intermedia di passaggio fra neve e ghiaccio).*

Proprio. Se scavi in neve in zone di accumulazione dopo lo strato dell'anno (uno o due metri) trovi granita con cristalli sempre più coalescenti sino a diventare ghiaccio compatto con bolle intrappolate. Il motivo è che la neve è intrinsecamente instabile dato che la pressione di vapore del ghiaccio cresce col ridursi del raggio di curvatura (anche per l'acqua, è questo è uno dei motivi per cui in grotta l'aria è spesso sovrassatura: è in equilibrio con le goccioline e dunque risulta sovrassatura per le superfici piane: e dunque condensa sulle pareti. E' il probabile motivo per cui basta una cascatella per scavare un pozzo ampio, come se le pareti "sfuggissero" all'acqua). Dunque dalle punte dei cristalli di neve il ghiaccio sublima, e va a rigelare sulle superfici piane che si trova accanto. A completare il passaggio in genere ci va un annetto.

Mi avete risposto in tantissimi e vi ringrazio. I prossimi mail passateli solo a me, per non intasare SpeleoIt, io li passerò a MC. Vi terremo informati.

A proposito di richieste: quella dei film è stata un successone, 70 titoli da 40 mail! Anche su quello, novità a breve.

Ciao a tutti e in speciale a GWF, cui faccio pure i complimenti per il libro delle *Grotte Marine* che, pur introvabile, è splendido.

---

## **grotte nel cinema**

**23 settembre 2003**

Ecco la lista che ho ricavato dalle vostre 40 mail (!): andrà integrata, tarata etc, ma per ora non ho tempo. Ve la passo così l'abbiamo intanto tutti e se a qualcuno viene in mente altro lo dice... Ringrazio collettivamente. Ciao a tutti

cliff-hanger - Stallone

THE CORE.

Alien 3 sulla terra

All'inseguimento della pietra verde

Vertical Limit

Balto

Ace in the hole 1951 Billy Wilder (Asso nella manica, in Italia)

il vulcano della paura, in Nuova Zelanda

ALIEN II SULLA TERRA Regia: Sam Cromwell (Ciro Ippolito) Durata: 90' VHS: General Video Italia 1980 Colore

Editore: Carlo Broglio

L'isola del tesoro

Odissea

La macchina del tempo ( dal romanzo di H.G.Wells

Alla ricerca del Sacro Graal dei Monty Python

Uno degli episodi di Star Wars (quelli vecchi), c'è una scena in cui entrano con l'astronave in un gigantesco buco dentro un asteroide che poi risulta abitato da un bestione.

Montalbano (Il cane di terracotta) ha parecchie parti ambientate in una grotticella.

Guerre stellari (asteroide cavernoso)

Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'anello, Moria

Il Signore degli Anelli - Le due torri  
L'Impero colpisce ancora  
I Goonies  
L'attimo fuggente  
Il mistero di Sleepy Hollow  
L'isola sul tetto del mondo  
Superfantozzi  
Cro-Magnon odissea nella preistoria  
Rambo (2 o 3  
l'era glaciale  
il 13 guerriero  
Vasco Rossi recentemente ha girato un video a Frasassi (credo)  
MATRIX RELOADED  
DUNE  
INDIANA JONES  
La maldicion de la prima luna  
viaggio al centro della terra, -Journey to the Center of the Earth - USA -  
1959 il XIII Guerriero  
I predatori dell'arca perduta  
grosso guaio a Chinatown  
wargames (se me lo passi)  
il pianeta delle scimmie (il finale)  
delitto sull'Eiger  
mi manda picone  
e poi le classiche caverne rifugio di Batman e dei Robot Giappone  
L'asso nella manica (The big carnival, 1951, regia Billy Wilder con Kirk Douglas)  
Rambo, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone  
Il tunnel sotto il mondo (forse anni 60) di Luigi Cozzi  
Il pianeta delle Scimmie (The planet of the Apes, 1967) regia di Franklin J. Schaffner con Charlton Eston nella parte del protagonista  
Cinque giorni-una estate (Five Days On The Summer, 1982) per la regia di Fred Zinneman  
Dinosauri della Walt Disney (2000, regia di Zonda e Leighton, sceneggiatura originale di Walon Green)  
La Strada Per Eldorado (The road to Eldorado), della DreamWorks, 2001, diretto da Eric Bibo Bergeron Don Paul Broken Arrow, con John Travolta  
Odissea, Franco Rossi  
B movie, meglio sarebbe dire un C movie, con una ricercatrice americana che clona uno smilodon e naturalmente il gattone scappa facendo stragi su stragi.  
Il cavernicolo con Ringo Starr  
L'orso di Annaud  
Paziente inglese,  
All'inseguimento della pietra Verde con M. Douglas, Batman (anche lui tiene  
Esperimento IS il mondo si frantuma <http://www.fantafilm.it/Schede/1961/65-9.htm>  
il tunnel sotto la manica <http://www.fantafilm.it/Schede/1898/07-1.htm>  
avventura al centro de la tierra <http://www.fantafilm.it/Schede/1961b/63-20.htm>  
Viaggio alla luna  
spiriti nelle tenebre  
io non ho paura  
il viaggio della sposa  
respiro  
la maledizione della prima luna  
le grand blue  
Sotto corte marziale  
fuga per la vittoria  
La grande fuga  
ZORRO  
La signora del West (non so se sia giusto il titolo) ogni tanto lo intravedo, mia moglie lo guarda spesso, beh, c'e' un certo Sally (amico degli india  
Sturki e Hutch (ma come ca... si scrivono) che in una puntata beccano una setta che espletava riti magici in una grotta ..... anche se era ambientato in citta, o forse era una miniera, non l'ho mai capito.  
L'era glaciale  
Balto 2  
Aladin, produzione Disney, vediamo addirittura sorgere una grotta - a forma di testa di tigre! - dalla sabbia del deserto  
La Mummia sia l'ultima versione cinematografica che quella degli anni 20

Tom Sawyer

Poi c'è Allan Quatermain (come kakkio se scrive) e le miniere di re salomone, e il secondo della serie I predatori della città d'oro

Il Tempio di Fuoco nelle scene iniziali si svolge in una caverna.

Congo di Micael Cricton Isole del tesoro

Se andiamo sul trash ce ne sono a iosa ma i titolo non me li ricordo proprio.

DNA, Ace ventura 2, Vari film di animazione quali, Alladin, Atlantis,

L'eldorado...

Poi c'è il recente Reign of Fire...

L'isola degli uomini pesce Sette Giorni, Sette Notti con Harrison Ford

---

## INFO trasmissione filmati e virus

G...:

*questa mattina mi e' arrivata una e-mail da speleoit firmata GB con un allegato . da quando gli allegati passano per speleoit? l'intestazione dell'allegato e' uuu.htm.scr , se qualcuno sa cosa e' ...*

*[Molte risposte seguono]*

### 8 ottobre 2003

Domenica 12 ottobre alle ore 21.30 su National Geographic Channel va in onda un bel filmato sui lavori La Venta a Cuatro Ciénegas. Alle 23 vanno in onda circa le stesse persone per una operazione con belle immagini ma descritta in modo MOLTO rambesco al Gerner (vedi [www.ngcitalia.it](http://www.ngcitalia.it)). Prima di quest'ultima ci dovrebbe essere una intervista che ne delimita un po' il taglio.

Allegati e virus. Io uso la tecnica di aprire allegati solo se da persona nota, con coerenza col soggetto e con un testo che mi spieghi bene cosa diavolo mi ha mandato. Sennò, se conosco il mittente ma ho sospetti, gli replico chiedendo chiarimenti e intanto spiano il mail.

---

### d-donna, laventa-arkiv, politicachemaroni

*FF fa un forward di uno spam ("falla girare").*

*Risponde, tra altri, M...:*

*Io scrivo molto raramente in questa lista, però la leggo spesso durante il giorno e qualunque sia la mia fede politica, provo fastidio quando leggo e-mail inerenti la politica.*

*AB:*

*Sono d'accordo con M.... Vediamo di non cazzeggiare con catene di Sant'Antonio inerenti il nostro/vostro nemico-amico berlusca oppure - come già visto altre volte - di richieste d'aiuto per delle bambine gravemente ammalate, ecc...*

*A proposito di catene o pseudo-appelli per bambine ammalate, ho due figlie piccole e (non mi vedete ma stò toccando intensamente ferro e qualcos'altro!) ma ho i brividi solo all'idea di mandare un messaggio chiedendo aiuto (!?) a una lista di persone che per la maggior parte non conosco. Dubito fortemente che un padre realmente in quella situazione si avvallesse di questo mezzo di comunicazione per credere di risolvere i propri problemi.*

*Per altro mi fa sorridere però che qualcuno gentilmente mi chieda di rigettare una fantomatica lettera che mi arriverà per posta bla bla bla..... Quando arriverà, me la leggerò e poi deciderò, ci penserò, ci farò un cappellino, me la porterò in bagno per apprezzarla meglio.*

*Negli anni ho imparato che bisogna SEMPRE ascoltare anche le altre campane, per confrontarsi, per capire meglio, perchè nessuno di noi è Rambo o Einstein.*

*Termino invece con un mio appello, del tutto personale anche se in speleoit scrivo poco: in lista scriviamo di speleologia.....E BASTA!!!*

### 14 ottobre 2003

Nel supplemento di Repubblica D-Donna di sabato prossimo 18 ottobre ci sarà un articolo La Venta sulla speleologia nei ghiacciai.

+++++

Nel sito [www.laventa.it](http://www.laventa.it) abbiamo messo un enorme archivio di articoli vari di carattere speleologico. Dateci unocchiata.

+++++

Note politiche in lista. Ho già scritto in dettaglio come la penso qualche mese fa (24/3/03): se uno ha voglia di ricevere note politiche si iscrive ad una lista di cose politiche. Questa invece è piuttosto una lista di notizie o curiosità di aspetto speleologico. Detto questo mi irritano due cose:

1) alla singola nota inopportuna (che io avevo già ricevuto alcune volte e che presumo continuerò a ricevere per un po')

ci sono state varie mail di chiose, molte ancora più schierate, con commenti articolati: il fatto di averle mandate a tutti ha un preciso significato, identico a quello che ha spinto FF. Non ritengo simpatico mandare a tutti la nota, e ugualmente gli scolii alla nota. Io avevo da farla e l'ho fatta al primo scoliaste. A lui, dico, non a voi. Dunque ora aggiungo a questo mail una chiosa alle chiose per fermare le prossime. Propongo dunque di sommergere di lettere chi in futuro manderà a tutti una nota nettamente fuori tema (o di commento ad essa), senza però passare da SpeleoIt. Questo avrà pure il vantaggio di potergli inviare interessanti attached file megalitici.

2) Mi irrita pure il fatto che, sempre nel mail di qualche mese fa, proponevo di costituire una lista speleo di argomento più vago (grotte-ambiente) dedicata proprio a temi di interazione col mondo socio-politico: protezione, parchi, novità legislative, posizioni politiche e vai così. In una lista come quella non ci si stupirebbe né del mail di FF, né delle chiose. Sinora nessuno si è mosso. Evidentemente è troppo più faticoso che non un semplice forward o reply.

---

## lista e associati

MGL fa un forward:

*ho ricevuto ieri (22 ottobre) ssinews, e, accingendomi a studiare bene le modifiche allo Statuto (come mi suggerisce in nostro presidente, al fine di arrivare "imparata"), subito mi sono saltati agli occhi alcuni doverosi e necessari emendamenti. Bene, come sta facendo B... ho pensato di poter dire la mia, in quanto socia, applicando l'art.26 dello Statuto (le modifiche al presente statuto possono essere deliberate dall'assemblea straordinaria). Però ho letto che "ho 15 giorni di tempo per spedire correzioni, modifiche, suggerimenti e quant'altro possa servire a migliorare il lavoro fatto finora, tutte le proposte vanno spedite a CG per posta, e comunque non oltre il 20 ottobre". Da questo deduco che CG ha raccolto una serie di modifiche ecc, prima che tutti i soci fossero a conoscenza della possibilità di farne, secondo, non si sa poi come*

*CG elaborerà tali modifiche e suggerimenti, le porterà all'assemblea straordinaria? in che modo? questo non si sa. Non so chi di voi abbia potuto fare una sommaria lettura delle modifiche allo Statuto (sommaria perchè le notizie sono arrivate ieri sera, e penso che non sono la sola), vorrei solo dirne alcune: è scomparso il famoso comitato nazionale, cioè l'organismo che comprende i rappresentanti regionali, le federazioni, però, possono rientrare nell'SSI in qualità di soci ordinari. Nel regolamento (art.5) è scomparso il diritto a ricevere solo le riviste editate dalla SSI (leggi SPELEOLOGIA) ma resta il diritto a ricevere solo notizie inerenti alle attività ed ai servizi messi in atto dalla Società. In compenso, in quanto socia, sono tenuta a partecipare attivamente alle iniziative sociali dell'SSI secondo la capacità e disponibilità (cioè se l'SSI propone una serie di GSN sono tenuta ad aderirvi comunque, sia che condivida l'attività, sia che non la condivida, per fare un'esempio banale).*

*Non ultimo, "l'SSI può gestire direttamente o partecipare, assieme a società anche di capitali, alla gestione di aree di interesse carsico ed ipogeo", e su questo punto s'innesta certamente il rapporto, che potrebbe essere conflittuale, con le Federazioni Regionali. Mi rendo senz'altro conto che la modifica allo statuto è stata discussa, elaborata, studiata, frutto di duro e faticoso lavoro, ma questo non significa che il socio debba approvare in un'assemblea straordinaria, il duro e faticoso lavoro, fatto da altri, senza poter esercitare il proprio diritto di replica (fosse solo "aridatece Speleologia"). Mi scuso con quanti della lista non sono soci SSI, ma visti i tempi ristretti (cioè ormai trascorsi) per poter dire la mia, intervengo in questa sede chiedendo, formalmente, la riapertura dei termini per proporre gli eventuali emendamenti.*

> ----- Original Message -----

> From: <[presidenza@...](mailto:presidenza@...)>

...

Carissimi,

*da alcuni giorni tutti i soci della SSI hanno ricevuto l'ultimo numero del bollettino di informazione SSINews, contenente tra l'altro le proposte di modifica allo Statuto che saranno discusse e messe ai voti all'assemblea straordinaria appositamente convocata in occasione di Spelaion. L'invio in forma cartacea all'attenzione dei Soci SSI, in ottemperanza al vigente Statuto, permette sia una attenta lettura delle proposte avanzate dal Consiglio Direttivo, sia la richiesta da parte dei Soci di delucidazioni, commenti e proposte che, vagliate dal Consiglio, potranno trasformarsi in emendamenti oppure divenire oggetto di discussione e votazione in assemblea dei Soci appositamente convocata. Invito tutti quindi a sfruttare al massimo il tempo che ci separa dall'assemblea per*

*1) arrivare all'assemblea "imparati" (evitando di perdere tempo in spiegazioni che si possono ottenere prima)*

*2) permettere al consiglio di rispondere ad ogni richiesta di delucidazioni e valutare la praticabilità delle proposte eventualmente pervenute.*

*Ricordo che a termini dello Statuto vigente le proposte di variazione stesse sono state postalizzate entro i 60 giorni prefissati: eventuali ritardi nella ricezione NON sono imputabili quindi a SSI ma al sistema postale italiano. Nei prossimi giorni metteremo comunque on-line sul sito ufficiale le proposte di modifica avanzate, in modo che siano consultabili anche dal web*

Risponde MC, presidente SSI:

*MG, così come chiunque, riceverà le risposte adeguate NON sulla lista speleoit ma attraverso i canali informativi ufficiali SSI. Non ritengo infatti corretto intasare speleoit con questioni squisitamente societarie di SSI. Su questa lista cerchiamo di discutere di temi di utilità complessiva per tutto il movimento. Se è anche vero che SSI è abbastanza rappresentativa dello stesso...tuttavia non è questa la sede adeguata. Naturalmente se lo riterrà, MG potrà girare ciò che le pare delle risposte ricevute, ma saranno a firma sua.*



Seguono alcune mail di polemica sullo stile di risposta di MC. SS scrive:

*La risposta di MC mi sembra un po' da attuale governo Italiano. Nessuno dei due ( il governo e la risposta ) mi garbano. La lista è luogo dove si parla di speleologia e quindi anche di SSI e statuti. Può rompere che qualcuno la pensi diversamente, ma la lista è questo: anche opinioni diverse. Inoltre , se continuiamo a togliere argomenti alla lista, ( vedi politica, ambiente, no global, ), non parleremo più di nulla. ( Ma c'è luce in grotta ? Si respira? Si vede il Babau )*

RM:

*Caro Presidente, probabilmente la maggior parte dei Soci SSI, me compreso, ha perso qualche comunicazione arrivata negli ultimi mesi, con la quale si precisavano le modalità per iscriversi alla mailing-list dei soci SSI.*

*Fatto sta che pure io, socio SSI in regola con le quote associative SSI 2003, ho ricevuto solo (qualche giorno fa) una comunicazione tramite posta e negli ultimi tempi comunicazioni di segreteria tramite e-mail, ma non ho visto attivarsi una mailing list SSI, penso per colpa mia.*

*Ma a quanto pare siamo in molti a non sapere che la mailing list SSI si è attivata.*

*Suggerisco quindi di mandare a tutti i soci SSI mail-forniti una mail nella quale si ri-precisino le modalità di iscrizione alla SSI.*

*mando questa precisazione a te, e anche alla lista SpeleoIt, proprio perchè penso anch'io che sia il modo piu' veloce per comunicare con i Soci SSI, a disposizione di tutti i Soci SSI che come me non hanno fatto caso alla possibilità di iscriversi e attivare nella lista mailing SSI.*

*I "colpevoli" siamo quindi noi disattenti: questa mia nota vuole quindi invitare me stesso e tutti i Soci SSI "disattenti", che suppongo essere parecchi, a iscriversi nella mailing-list SSI...che francamente non pensavo si fosse ancora attivata.*

### **23 ottobre 2003**

L'idea che in lista debbano pervenire tutte le info di carattere speleologico, anche quelle interne, mi pare dubbia: se volete vi giro quelle LaVenta e sottoliste, società brasiliana, francese, spagnola, statunitense, federazione piemonte con le sue sottoliste, e ce ne sono molte altre.

Stefano, ma mi pare non il solo, confonde il dato informativo finale ("SSI ha adottato lo statuto dei Cavalieri Templari", "film LaVenta su BBC", "iniziativa didattica AGSP", "corso GSAM alla Pollera") doveroso -o utile- verso tutti, con gli scambi interni per mettere a punto iniziative che, ovviamente, riguardano i soli soci.

E' pur vero che con SSI è meno chiaro, perché è ormai dato acquisito che le sue iniziative riguardano tutti, ed è vero, ma non vi dimenticate mai che la regolamentazione interna la decidono I SOCI. E soci paganti, perché SSI non è di nessun ministero.

Vuoi discuterne? Fai come gli altri, pagati la quota. Se ti prendessimo in considerazione come non-socio faremmo torto incontestabile ai soci in regola, che sono quelli che tengono in piedi la baracca.

Dire "sì ma dopotutto riguarda tutti e dunque dico la mia" è roba di chi vuole partecipare ma non pagare la quota. Ottenere vantaggi comuni senza pagare il prezzo che pagano tutti: mi pare lo si definisca "crumiraggio", e se ben ricordo non è un complimento.

Complimento invece a noi quadri storici il fatto che anche molti non soci tendano le orecchie sulle nostre decisioni, vuol dire che negli ultimi anni siamo stati bravi; grazie.

Ma adesso basta stare lì giù al freddo, salite a bordo!

### **Lista SSI.**

A quanto pare è incompleta, male (fosse l'unica cosa che fa acqua in associazione.). Ben dice RM "siamo stati merli" e ben fa ad avvisare tutta SpeleoIt, ma non è grave, perché comunque è una lista che aiuta nella partecipazione, ma che di ufficiale non avrà mai nulla. Le comunicazioni sociali devono andare alla persona, e finché ci sarà un solo socio senza posta elettronica basterà per azzerare qualunque decisione sociale che non lo ha coinvolto. E' però tipicamente una cosa che fa risparmiare tempo, e difatti se D... avesse mandato le sue osservazioni per lettera avremmo impiegato molto più tempo a riceverle e smistarle. Semplicemente, è stato assai disattento nell'osservazione del formarsi di nuovi canali sociali. Soprattutto noti che con SpeleoIt si raggiungono molti soci, ma se ne saltano molti altri, con posta elettronica ma non in lista.

Ricordate anni fa la questione se la SpeleoIt doveva utilizzare il server SSI? Alcuni sostenevano che no, "SSI avrebbe censurato blabla" e io sostenevo lo stesso che no, perché sennò la gente avrebbe finito per credere di avere diritto a servizi sociali solo perché si dichiara speleologo. Ha prevalso il no, e adesso vedete bene che i miei timori non erano fuori luogo, anche passando tramite Yahoo si tende a confondere i due livelli.

Mi pare invece sospetta la scelta di dire a tutti una cosa che è indirizzata a pochi, dà l'impressione di quelli che parlano

ad alta voce in tram o rimproverano ad alta voce l'impiegato allo sportello. Credo si chiami "protagonismo", caratteristica molto diffusa in tutte le liste. Temo non ci si possa far nulla, a chi fa così dobbiamo volergli bene lo stesso.

Chissà, forse un po' più di riflessione prima del SEND. Ma in fondo non è importante, cancellare è un attimo, come quando mi avvisano che "domenica prossima alla grotta tale c'è la tale uscita di co.DEL!" e via.

Replica SS:

*Faccio presente a Giovanni ed anche a MC che il sottoscritto è tesserato SSI ed in regola con il pagamento . Tra l'altro, come scritto oggi a M..., aspetto ancora "Speleologia". Informatevi !!! Inoltre, i motivi che mi hanno spinto ad iscrivermi all'SSI sono essenzialmente 2: serve per essere istruttore ai corsi ( SSI ) e per avere la rivista . Se togliete la rivista, come ho sentito ventilare in questa lista da " soci paganti ", resta ben poco.*

### **23 ottobre 2003**

Non mi sarò spiegato? Avete letto male? Non sto dicendo che non avete diritto di opinioni (che avrete comunque) o di partecipare alla formazione della linea (che avete se siete soci -e questo certo non lo so e non mi preoccupa se non in fase di voto in assemblea-) dico che il POSTO che avete scelto è sbagliato, siate o no soci. Come se vi girassi le mail interne LaVenta e discutessimo coinvolgendo tutti sulla progettazione di spedizioni, dato che una buona fetta dei laventini è in lista. Ti piacerebbe? Si confonde un livello formale, di una associazione con statuti, soci, riconoscimenti ministeriali, e uno informale, di una assemblea virtuale che per praticità ci illudiamo sia la prima.

D... mi fa presente che non sapeva della lista SSI. Prendo atto.

Questa NON è la lista SSI.

Ti lamenti che non ci sia abbastanza democrazia. Forse è vero, coinvolgere le persone è molto faticoso, anche se alla lunga rende gente e penso vada fatto per questo. Ma siamo volontari e facciamo nei ritagli di tempo. Che ci consigli di fare? Che cosa sei disposta TU a fare per migliorare la situazione? Dillo a tutti, ti ascolteremo, soci e non soci, con attenzione. Sai, perché sono un po' stufo di sentirmi dire che cosa devo fare io, io faccio già a basta.

Dici che serve una lista di discussione sullo statuto e penso anch'io che sarebbe meglio, anche io credo ci sia poco tempo per discutere le modifiche (per valutarle penso che due mesi possano andare, anche per gente di lettura lenta: la lettura recitata ad alta voce dell'intera Divina Commedia dura 12 ore), tuttavia è l'assemblea che è sovrana e là si discuterà. Ma credo che una lista di discussione sia una miglioria e che una lista di distribuzione di info non basti. Lì non si discute, si ricevono cose. Ed è informale: tu sottovaluti quello che dici essere un dito, credere che una lista informale sostituisca le operazioni statutarie è assai ingenuo, chiunque potrebbe invalidare ogni decisione.

Perché dunque non realizzi questa lista? Poi ci comunichi l'indirizzo, lo diciamo anche all'indirizzario SSI, sul sito e poi chi vuole partecipare partecipa e sono sicuro che sarà utile, chiarirà le iniziative del Consiglio (boing!) e farà capire chi è interessato. Ma non avrà MAI rango legale perché sarà comunque democrazia balzana, fatta da chi come minimo ha un PC. E gli altri, più di metà dell'associazione? "Se lo comprino, il PC, mica possiamo inseguirli, io faccio già tanta fatica a fare REPLY a SpeleoIt..."

Per la volta numero N ripeto la speranza a vedere nuovi disposti a darsi da fare. Se succederà pagherò una birra al protagonista D....

M... dice che è scortese non rispondere. E' vero, come è ovvio che dall'esterno possono arrivare eccellenti suggerimenti (e difatti è per questo che replico su SpeleoIt), ma io sto discutendo del valore statutario di SpeleoIt: è zero. E delle capacità di SSI di comunicare con gli associati: sono bassissime. Notate che invece non ho parlato delle modifiche proposte.

Svanisco per qualche giorno, ciao a tutti.

---

Conclude MC:

*Ciao a tutti (anche io vorrei potere involarmi per un po' come Giovanni...). Vorrei sgombrare IMMEDIATAMENTE il campo da ogni equivoco relativo a quanto ha sentito "ventilare in lista" il buon A... Questo e' solo un esempio, molto PARZIALE, di come potremmo impastare la lista (fate un po voi).*

*L'art. 4 dello Statuto stabilisce CHI può essere socio (e non le categorie di soci - delle quali si dice solo che POSSONO esistere) ed abbiamo quindi i singoli, le associazioni speleologiche, gli enti non-speleologici ma che condividono ecc.ecc. Sono anche previsti i soci onorari, benemeriti, ADERENTI ecc.ecc.*

*Diverso è il discorso sui diritti dei soci (e quindi sulle categorie).*

*a) Il diritto di voto, per LEGGE, è uguale per tutti i soci di una associazione senza fine di lucro, indipendentemente dalle eventuali categorie (ordinario, aderente, benemerito, ecc.ecc.).*

*b) L'accesso ai servizi di SSI (tra i quali l'assicurazione) è ovviamente legato a fattori economici (quota di iscrizione e/o stato del bilancio sociale), di rapporto complessivo con SSI e di opportunità "politica", fattori questi che possono variare anche rapidamente.*

---

Per questo motivo l'argomento viene di solito trattato a livello di **REGOLAMENTO** e di assemblea dei soci (il primo può essere variato più facilmente dello statuto e la seconda si riunisce di solito due volte all'anno), se non addirittura a livello **CD**, che decide caso per caso.

c) Forse è scritto in modo poco comprensibile, ma gli articoli del **REGOLAMENTO** che si **PROPONE** di variare con uno stralcio sono solo il 3 e il 5 attualmente in vigore.

**DI FATTO, STABILENDO CON LA MODIFICA PROPOSTA CHE LA CATEGORIA "SOCIO ADERENTE" non riceve la rivista Speleologia, RIUSCIREMO FINALMENTE AD ABBASSARE decisamente la quota di iscrizione alla SSI in favore di chi si è appena accostato al mondo del buio (giovani, corsisti ecc.) in modo da potergli pian piano fare conoscere il mondo grande che sta dietro all'accendere l'acetilene sul casco. oggi tale categoria assomma a zero, domani ci auguriamo siano almeno la meta' di quelli che frequentano un corso di primo livello. certamente sarà praticata da chi, affezionato, ha iscritto tutto il suo nucleo familiare, spendendo un sacco di soldi per ricevere 3/4 volte la stessa roba (spreco pazzesco da qualunque parte lo si guardi). E' sognare o e' sbagliato cercare di attrarre quanti piu' giovani "squatrinati" all'associazione? Ricordo che il costo della Rivista è sostenuto, purtroppo ancora oggi, da oltre la meta' della quota sociale annuale degli "ordinari" e che quindi e' solo attraverso una tale operazione che la SSI puo' realmente promuovere direttamente (ad personam) i fini dell'associazione presso chi si accosta al nostro mondo (cioe' proprio i corsisti, quelli che dovrebbero montare sul carro, diventare gli speleologi di punta e invecchiare serenamente occupandosi di statuti, burocrazia, permessi, assicurazioni, didattica, azioni di protezione ambientale, prevenzione incidenti, editoria, gns, e altro che si inventeranno....).**

altro, a margine: soci maggiorenni/minorenni: l'orientamento del **CD** è di eliminare la dizione "maggiorenni" da tutti gli articoli, in quanto: residuo accidentale del vecchio statuto, problema statisticamente inesistente, carico eccessivo per la segreteria e comunque abbondantemente regolato da codice civile e leggi varie.

per oggi e anche per domani vi ho e mi sonorotto abbastanza.

---

### **vuoi un articolo ?**

GB chiede:

Per cortesia, qualcuno potrebbe informare me (e tutti coloro che non hanno potuto partecipare) com'è andata l'assemblea SSI e che decisioni sono state prese in merito alle proposte di cambiamento dello statuto Grazie

MGL:

eccomi!!! l'assemblea SSI vista dagli occhi miei? hanno modificato lo statuto (come previsto nelle bozze inviate), nonostante qualche sporadico intervento negativo, ma della minoranza, nonchè hanno modificato il pagamento delle quote e si sono persi l'opportunità di eleggermi a dittatore a vita dell'SSI con potere illimitato contro le grotte turistiche. A caldo posso affermare che: ai soci intervenuti la cosa che più preme è l'assicurazione, perchè gli interventi infiniti si sono concentrati su quel punto; che quelli che si sono candidati a consiglieri SSI pesa grandemente il lavoro che fanno, perchè ce lo fanno pesare e lo mettono a premessa di ogni intervento onde suscitare sensi di colpa nel socio-sanguisuga, così come definito da Badino in un cartello accusatorio tendente ad affermare che l'SSI non è società di servizi. EF con i suoi disarmanti occhioni azzurri mi ha posto la precisa domanda "ma tu credi nell'SSI?" alla quale non ho saputo dare una risposta ben precisa. Questa è la risposta a caldo sull'assemblea. Peccato anche che siano stati fiscali nel far entrare solo soci SSI, qualcuno voleva anche partecipare per semplice curiosità e vedere cos'è quest'associazione e rendersi conto, ma non l'ha potuto fare. Peccato che l'assemblea s'è tenuta nell'unico giorno di sole, e siamo stati rinchiusi tutto il tempo, mentre le giornate successive, sotto pioggia, neve, freddo e gelo, avevano in programma ottime escursioni tipo quelle in canoa. Per il resto: che cari!!! 20 euro l'ingresso, 3,50 un piatto di pasta, 34 euro iscriversi all'SSI quali soci ordinari. Va beh, la speleologia costa. Grazie, in ogni caso, all'organizzazione e all'opportunità fornita di fare qualche bella grotta, come campolato

AC:

Condivido quasi totalmente le impressioni di MGL, che nel mio caso non sono più "a caldo". In particolare mi hanno colpito le repliche del presidente e dei componenti il consiglio direttivo, soprattutto nei modi, quasi che fossero in barricata a difendere non so cosa. Per il resto una vera noia, a parlare di contenitori e non di contenuti, giusto l'assicurazione ha scaldato un po' l'assemblea e qualche battutina qua e là come è d'obbligo fra vecchi amici. La ciliegina sulla torta è stato l'annuncio, fatto a fine assemblea, senz'altro presenza dei promotori, del prossimo incontro a FRASASSI nel 2004, in pieno parco regionale, che per me, uno dei tanti speleologi marchigiani tendenzialmente contro il "turismo speleologico", è stata come la pugnalata di Bruto a Cesare. In definitiva sarebbe stata molto più ben spesa una giornata in escursione tra i monti circostanti, non in grotta perchè la mia "etica speleologica" mi consiglia di non andare in grotta in queste occasioni di svago. Per il resto sono stato benissimo, una organizzazione perfetta ed accogliente che ancora una volta ci ha permesso di ritrovarci tutti insieme per ricaricare lo spirito. E' questo il fine primo di questi incontri e non altri ed è giusto così e si può fare anche lontano dalle grotte.

### **11 dicembre 2003**

Eccotelo. In realtà l'ho scritto per SpeleoIt qualche settimana fa, quando A... fece notare che SSI dava pochi servizi, e MGL ripeteva le sue illusioni su come avrebbe dovuto essere chi va in grotta. Poi pareva meritare di essere pubblicato, e per ora l'ho fatto a *Spelaion* (grazie per averlo organizzato, gargani, è complimenti!). Poi si vedrà. Intanto eccolo, forse a qualcuno interessa.

-----  
La Società per la Cremazione (Socrem) è una associazione nazionale, con sede a Torino, che promuove la cremazione dei defunti. In pratica chi si associa ha la garanzia che la sua salma verrà incenerita, indipendentemente dalla volontà

contraria di parenti o amici. Mi ci sono iscritto molti anni fa, dato che considero il fuoco un ottimo strumento per permettere di riciclare in fretta i residui che lascerò sul pianeta quando, fra un certo tempo, morirò. Per me si tratta di un problema tecnico di smaltimento rifiuti rivestito di superstizioni, e dunque compilai debitamente uno scritto di mio pugno in cui dichiaravo che, in pieno possesso delle mie facoltà mentali (qui ci sono cascati!), volevo che la mia salma fosse... e così via continuando. Ricordo che scrissi la frase "la mia salma". Non avevo mai pensato di averne una, dato che effettivamente nel quotidiano non la vivi gran che.

Insomma, a parte i frizzi, mi iscrissi. Dopo qualche mese ricevetti una rivista in buca: "*Confini*". Bella. Ma era pervasa da un'atmosfera che mi spinse a leggerla sempre più inquieto, chiedendomi se mi sentivo poi tanto bene: tutti articoli di meditazione sulla morte, cimiteri, affini. Scopersi poi che non era un errore, grazie alla mia associazione alla Socrem (per me tuttora un dovere civico e scelta intelligente) ero entrato in un esclusivo club che meditava sulla non imminente morte e organizzando pure gite internazionali in cimiteri monumentali. Un gruppo colto, articolato, interessante che di una scelta particolare, che per me è puramente tecnica, ha fatto motivo per stare insieme da vivi.

Proprio come facciamo noi speleologi.

Un gruppo di persone può associarsi per creare servizi, cioè per creare una sorta di mutuo soccorso in cui si aiuta collettivamente chi si trova in stato di necessità, oppure per realizzare cose che da soli sarebbero impensabili. Nel primo caso si crea una struttura che fornisce servizi non originali ma che il singolo avrebbe difficoltà a produrre, nel secondo è una struttura in grado di generare cose nuove.

Alla prima mi associo solo per ottenere dei servizi, e se quelli non ci sono me ne vado, alla seconda invece mi associo per "partecipare" nel creare cose nuove, e se anche non ci sono servizi va bene lo stesso.

Mi fece notare questa differenza uno degli animatori storici di Mountain Wilderness, lui stesso Consigliere Centrale del CAI per molti anni; mi diceva che il CAI tendeva troppo a cercare di avere soci aumentando i servizi, mentre il WWF li cercava accentuando il fatto che, associandosi, si veniva a partecipare a qualcosa in grado di intervenire nel "mondo". Il risultato, mi fece notare, è che il CAI perdeva soci, mentre il WWF cresceva.

E' un problema serio, che riguarda proprio l'indirizzo strategico che i quadri danno ad una associazione. Chi viene a gestire una associazione come la SSI trova molto ragionevole renderla più appetibile accrescendo la qualità dei servizi al socio, dimenticando una cosa fondamentale: lui stesso non è entrato nell'associazione per quei servizi (che non c'erano), ma per altri motivi.

Accrescere i servizi ha dunque due effetti perversi. Da una parte carica il gestore di lavoro, facendogli perdere di vista gli obiettivi veri dell'associazione, dall'altra, più gravemente, tende a far credere a tutti che l'associazione sia una associazione di servizi. In pratica, se uno entra perché SSI, sì che so, gli regala le batterie, da SSI si aspetterà sempre servizi e sarà ipercritico sulle inefficienze ("Minchia, ò pagato l'accuota!!!"), senza mai capire che il motivo fondante dell'associazione è un altro.

Ragionavo su questo quando, alcuni giorni fa, un ottimo speleologo ha fatto notare in SpeleoIt che la SSI, di fatto, dà pochi servizi. E' vero. Aggiungo che, spesso, li dà anche male, anche se purtroppo il livello è molto migliorato. Aggiungo, inoltre, che per me ne dà assolutamente troppi e che, infine, abbiamo molti soci di troppo, quelli che sono entrati per ottenere dei servizi.

Perché sia più chiaro che questa è un'opinione mia personale, probabilmente lontana da quanto pensano gli altri Consiglieri, e che sono un elitario ad un livello difficile da credere ("sciita" ero definito a suo tempo in gruppo) da qui innanzi chiamerò costoro "Soci Sanguisuga".

Ora passo a spiegarmi meglio.

Prima di tutto mi preme chiarire che né io né gli altri siamo "servi naturali" di estranei, vadano o meno in grotta, e ci vadano per "stare insieme" o per amore del mondo sotterraneo; dunque vivo con fastidio ogni istante che passo a dare servizi a qualcuno che non conosco. Il Socio Sanguisuga dimentica che ognuno di noi è volontario, ma ritiene che, mentre lui passa la serata davanti al televisore o a una birra, io e altri la dobbiamo passare a dargli dei servizi, solo perché dice di andare in grotta.

Pensa dunque che ciascuno di noi Consiglieri spenda un mucchio di tempo e parecchi soldi all'anno di tasca propria per lui, che non conosciamo e che, quasi certamente, se conoscessimo non stimeremmo per nulla.

Dunque il Socio Sanguisuga è soprattutto un gigantesco cretino.

Poco meno stupidi siamo noi che ci caschiamo.

Perché lo facciamo? Perché diamo disponibilità di tempo per dei motivi ideali su cui torno fra un istante, ma poi troviamo troppo poca gente con gli stessi ideali e allora, per ampliare la base di consenso, ricorriamo al mezzuccio della "convenienza pratica ad associarsi" negando così di fatto i motivi che ci spingono ad operare e, quel che è peggio,

caricando zavorra che impedirà la navigazione alla associazione.

Merita qui un cenno una figura ancora più imbecille del Socio Sanguisuga, che è il non socio che, invece di farsi gli affari suoi come fanno tanti degnissimi non soci (molti dei quali amici miei) invece pretende servizi dall'associazione "perché minchia fa speleologia"... Cioè costoro non danno all'associazione neppure il contributo minimo dell'associarsi, però ne pretendono i servizi "perché sennò l'associazione si screditerebbe non aiutando gli speleologi". Ora, io credo invece che effettivamente l'associazione si screditi quando dà servizi a questi pretenziosi, illusi sulla redditività della qualifica di "speleologo", cosa che purtroppo ogni tanto capita.

Quanto all'essere speleologi, lo siamo tutti. Tutti. Anche quelli che vendono concrezioni, che scavano tunnel, che seminano scarburate. Tutti. Chiunque è capace di dare un colpo di pinne per scendere a meno due ha diritto di dire: "faccio subacquea". Chi è stato in grotta, o desidererebbe farlo, è speleologo, proprio come lo è S.... Dunque l'essere "speleologo" è niente, non sottintende interesse, né esperienza, né abilità, né altruismo e tanto meno amore per le grotte; è una cosa che uno dice di sé agli altri.

Questo non ha la minima importanza, se gli piace dirlo lo dica. Ma se costui sostiene che io devo, per quanto lui dice di sé, spendere il mio tempo libero per servirlo, ebbene, allora si dimostra essere un coglione, oltre che speleologo.

Andiamo ora ai motivi che spingono tante persone a dare disponibilità di ore al giorno (ore al giorno, dico, non al mese) per l'associazionismo speleologico, poi snaturato in servizi al socio.

Come ho detto, i coordinamenti fra le persone permettono di realizzare cose. Nel caso del coordinamento nazionale, cui sono sempre stato sensibile, permettono di affrontare in modo coerente, non episodico, i problemi legati al mondo sotterraneo.

Noi che vogliamo occuparcene lo facciamo perché non ci accontentiamo di passare una domenica in compagnia in grotta, come degnamente fa buona parte degli speleologi, ma ci sentiamo colpiti dall'ignoranza con cui in giro viene vissuto quanto riguarda le grotte. Ci urtano le grotte turistiche e quel che ne dicono i ciceroni, ci dà noia vedere in grotta escursionisti sfigati, ci urta vedere grandi ricerche fatte in anni di appassionato lavoro disperse o per nulla valorizzate, ci danno noia i professionisti che si approfittano di lavoro fatto da volontari, viviamo male le balle raccontate alla televisione su questo argomento, siamo ostili ai pagliacci che si fanno passare da speleologi approfittando dell'ignoranza, non ci piacciono gli spadroneggiamenti degli speleologi sulle grotte. Insomma, siamo intolleranti.

E invece di fare qualche mugugno, come fanno quasi tutti, e poi tornare alla tivù, in attesa della sgrottata domenicale, vogliamo intervenire. E interveniamo, cambiando effettivamente le cose nel nostro piccolo mondo.

La sensazione che la nostra azione sia efficace è la cosa che ci ripaga delle serate a lavorare, ma spesso siamo un po' rincretiniti e dunque quando qualcuno ci rimprovera che siamo poco efficienti nel dargli servizi, dimentichiamo di spiegargli in ogni dettaglio quali servizi potrebbe invece dare lui, e a chi.

In pratica, il servizio vero di una associazione nazionale è quello di ESISTERE, ed è un servizio per tutti e ciascuno di noi.

Ci si deve lamentare del fatto che è troppo debole (verissimo) e questo, spesso, capita proprio perché i servizi ai soci la privano di forze dato che il suo funzionamento dipende interamente dalla buona volontà di pochi.

Guardiamo ad esempio le *grotte turistiche*. A me è sempre sembrato strano che gli speleologi ne parlassero tanto ma non ci entrassero per nulla e dunque, ottenuto un po' di potere e conoscenze, mi ero dedicato a girarle tutte. Volevo farne un elenco, capire che problemi avevano, convincere i gestori a diventare punti di informazioni non sulle loro due sordide concrezioni ma sulla speleologia; e poi far loro accettare comitati scientifici, suggerimenti di riduzione di impatto e così via.

Lo feci (mi costò quanto una spedizione extraeuropea, cioè una roba che poteva fare chiunque) ma in seguito, assunta la presidenza SSI, non ebbi più tempo né sostituti, ad onta delle mie richieste di aiuto che feci anche sulla lista SpeleoIt. Ora riprenderemo, credo, ma da qual punto là, dove ci fermammo nove anni fa.

Questo delle grotte turistiche era un vero servizio alla speleologia, ma fummo sviati da una fitta pioggia di attacchi, di polemichette, di protagonismi, di servizietti che inghiottivano entusiasmo e tempo.

Nove anni di impotenza mentre intanto i sedicenti speleologi continuavano a cacare sentenze su che cosa "avremmo dovuto fare" sulle grotte turistiche. Per cacare sentenze, infatti, non sono richieste ore di lavoro e si ottengono istanti di chiara fama nel nostro mondo dello "stare insieme".

Ho detto grotte turistiche, ma potrei dire *didattica in senso vasto* (presentare la speleologia), valorizzazione dei lavori già fatti, *progetti esplorativi collettivi*, sviluppo della comprensione dell'*impatto umano* sulle grotte. In queste attività abbiamo fatto davvero molta strada: vengono pubblicati grandi lavori, riviste, si avviano relazioni internazionali per esplorazioni, pare che qualcosa si muova sulla didattica, molta strada è stata fatta sullo studio delle grotte.

Questi sì che sono servizi, ma non al socio singolo, cari miei soci, ma alla Speleologia e al Mondo Sotterraneo, i due Soci Occulti per i quali tanti anni fa capii che ero disposto a sacrificare non solo ore, ma la vita (Recupero, Funerale, Fuoco, Riciclato!).

Se poi per servirli meglio devo discutere con un imbecille di che cosa dovremmo fare per convincerlo ad associarsi, pazienza, ho sopportato tante strettoie, supporterò pure lui.

Ma, tiràti per la giacchetta da Soci Sanguisuga che ci spiegano che "la SSI dovrebbe." dobbiamo stare attenti a non perdere di vista quel che la SSI deve fare davvero, e per chi.

Voglio chiarire un punto incidentale. Ho scritto "SSI" più volte, ma in realtà avrei dovuto scrivere "associazione nazionale degli speleologi".

Il fatto di identificare la struttura chiave dell'associazionismo speleo con SSI è puramente tattico.

A suo tempo avevo valutato che la CCS-CAI potesse rivestire quel ruolo e mi ci ero impegnato, poi mi ero reso conto che c'erano troppe complicazioni; l'essere un organo consultivo di una struttura enorme ogni tanto le dava un potere notevole, dall'altra le legava di continuo le mani, obbligandola ad adempimenti, regolamentazioni e così via: nella pratica i suoi margini di iniziativa erano piccoli, e non potevano crescere. Inoltre la speleologia è un'attività di estrema nicchia nell'ambiente di montagna e, grazie alla mia attività di intermediario tecnico fra l'ambiente di montagna e di grotta, vedevo come negli anni andavano allontanandosi mentalità e tecniche degli attori delle due attività. Allora, con altri, senza cercare di reinventare l'acqua calda, prendemmo a lavorare in quella strana associazione che era la SSI, trasformandola nella roba che è adesso. Ma fu una scelta tattica. Confrontate SSI di ora e di vent'anni fa e capirete che si tratta di un caso di omonimia, con buona pace dei molti mentecatti che aderiscono alle etichette e non alle idee.

Per inciso, penso che il mutamento continuerà ancora, e questo articolo fa parte della tattica per ottenere che vada nella direzione che ritengo giusta, e trovare gente che dia una mano.

Ricordiamoci dunque che SSI non è una struttura dello stato "dovuta" agli speleologi in quanto tali e non fornisce servizi ai singoli soci, se non incidentalmente (e a mio personale dispetto).

E' una struttura che gli speleologi si sono dati per intervenire sul territorio. Vive di quanto le danno gli associati, con il che ha grande autonomia e pochi mezzi per, appunto, intervenire sul territorio.

L'associazione sei tu, e se te lo dimentichi ti faremo il servizio individuale di ricordartelo. L'associazione sei tu, e deve essere al servizio di Speleologia e Grotte.

Non ti piace? Siamo d'accordo, non piace molto neanche a me. Ma non azzardarti ad ordinare a chi la manda avanti "cosa dovrebbe fare", perché lui è lì per amore, e fa quel che gli piace, non quello che gli ordini.

Se vuoi che si modifichi, partecipa a modificarla, pian piano, ti assicuro che ci si riesce, ti daremo una mano. La difficoltà più grande che incontrerai sarà che dovrai mediare le tue idee con quelle degli altri, e questo per degli speleologi abituati a preferire espulsioni, scissioni e miriadi di gruppi ridicoli pur di ottenere unanimità e assenza di mediazioni, spesso è davvero difficile. Ma si fa.

Pensi che dovrebbe avere più mezzi? E' vero, agisci, comincia a fare quello che puoi, iscrivendo soci e distribuendo a chi ti circonda l'editoria nazionale.

"Il più lungo cammino inizia con ciò che sta sotto i piedi", muoviti.

Se tutti riuscissero a procurare all'associazione un miserabile Euro la settimana triplicheremmo il bilancio; ma è meglio spendere il quadruplo una sera alla settimana a farsi una birra media chiacchierando di come dovrebbe essere la speleologia, vero?..

Troppe volte emerge nei discorsi di soci e no un'attesa come se SSI dovesse fare quello o questo. Se lo pensi, fai come abbiamo fatto noi: entra e fallo.

Così andremo avanti, altrimenti ti troverai a spiegare che deve fare questo o quello ad uno che nel tempo libero insegue i suoi sogni, e ti sentirai deridere: "Chi sei tu per spiegarmi cosa devo fare? Io faccio quel che mi sento di fare. Come eletto ho strumenti di potere, ma non sono ai tuoi ordini, tornatene a sognare davanti al televisore, imbecille!"

Gran parte degli speleologi dalla speleologia si aspetta qualche bella domenica e un ambiente sociale, null'altro. Va in grotta per avere una scusa per "stare insieme"; questo è molto importante, è molto più di quanto offra la società di oggi, oramai è tanto rivoluzionario che chi lo fa viene guardato con diffidenza: ma è poco.

Gran parte degli speleologi non ha neppure iniziativa per fare, si limita a partecipare a "gite" che gli animatori di gruppo organizzano nelle grotte attorno, proprio come fanno quelli della Socrem nei cimiteri di tutta Europa. Va bene così, ma bisogna che si sappia che è molto poco, che il mondo sotterraneo è davvero vasto, che qui sotto si può fare molto.

Per fare di più non è necessario essere mille, sono bastate poche persone appassionate e abbiamo preso ad intervenire sulle grotte turistiche, sui media, ad ampliare l'editoria. In modo confuso, arruffato, insufficiente, inanellando errori, ma è già cambiato tanto.

Perché non dai una mano a dare i servizi che vuoi tu ai nostri due Soci Occulti? E' un'attività divertente, si conoscono persone interessanti e si finisce per scoprire che la speleologia è più vasta di quel che sembra.

---

#### **fracassi 2004**

MB:

*Mentre mi accingevo a battere poche righe sulla falsariga di quello che ha scritto A..., ho scaricato e letto l'"articolo" di Badino. Questo meriterebbe una risposta sostanziosa e meditata, proporzionata alla serietà e alla partecipazione che Giovanni mette nello svolgere la sua attività di speleo-divulgatore, speleo-rappresentante, dopo essere stato un vero speleo-esploratore e speleo-studioso. Ma non me lo posso permettere in questo momento. Forse lo farò in futuro, argomentando seriamente su come la necessità di avere un ruolo da parte dell'attuale presidente e alcuni consiglieri SSI ostacola chi davvero vuole lavorare per la Società.*

*Ricordava A... Il singolare atteggiamento scocciato e difensivo (da cosa?) tenuto in assemblea da parte di chi stava dietro il bancone, che io so provenire da un malcelato disprezzo per la base speleo in generale e per chi non ha idee conformi.*

*Io, Giovanni, sono tra quelli che non pretendono servizi da parte di SSI, ma semmai è pronto a collaborare nel fornirne per la promozione della nostra attività e per la conoscenza del mondo ipogeo.*

*Mi è stato impedito perchè non avevo idee "conformi", troppo sbilanciate verso gli speleo attivi e produttivi, esploratori e produttori di conoscenza, e mal mi rapportavo con i burocrati estensori di statuti e broker di assicurazioni (utili anche loro ovviamente). Niente di scandaloso in questo, ma non mi va giù che non ci sia stata pubblica discussione, rifiutata da MC l'anno scorso e neanche quest'anno nonostante una precisa richiesta formulata da un socio in assemblea.*

*Non si tratta di una questione personale. Si tratta del principio di rispetto, di democrazia che viene violato.*

*Questo non va bene. Connota negativamente l'associazione.*

*Io che da SSI non ho mai cercato servizi, ma comunità di intenti di idee, una progettualità comune che scaturisce dal confronto delle idee, mi trovo del tutto spiazzato e col dilemma sul lasciare perdere tutto e rifare la tessera per cercare di cambiare qualcosa.*

*come cambiare? Devo diventare presidente per sperare che in assemblea si parli di cose speleologiche, di contenuti, come faceva notare Alfredo?*

*La mancanza di rispetto per chi si impegna davvero in speleologia (non solo in consiglio SSI si dedica tempo alla speleologia ma anche in tanti altri contesti, e forse anche di più) ha raggiunto il suo apice quando è stato annunciato il meeting a Frasassi nel 2004, col tema delle grotte turistiche, ispirando a M... la sarcastica mail sui bikers e l'ospedale.*

*Questo ha rivelato quello che io so bene, cioè la grande simpatia che MC ha per la turisticizzazione delle grotte, dissimulata malamente in lista per non perdere tessere, e soprattutto configura una scorrettezza madornale nei confronti della Federazione Speleologica Marchigiana che mi risulta non essere favorevole e neanche interpellata.*

*Caro Giovanni, non puoi continuare ad avallare un modo di fare che non ti appartiene. Alla fine ne verrai coinvolto anche tu, anzi già lo sei e me ne dispiace.*

*Per essere uno che va di corsa ho scritto anche troppo, scusate se non rileggo e invio così come mi è venuta.*

*COLGO L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE GLI ORGANIZZATORI DI SPELAION, mi sono trovato benissimo. grazie.*

FF:

*Parlare è bello ed aiuta, spesso volte, a superare incomprensioni.*

*purtroppo trovo sempre difficoltà a parlare bene, perché non possiedo una elevata capacità dialettica come Badino, o non riesco a mostrare al meglio la mia passionalità come invece fa il MB. Però quello che voglio dire, anche se spesso volte in maniera dislessica, lo dico.*

*Penso che quello che dice il MB sia giusto, ma allo stesso momento anche quello del Badino ed ora spiego perché:*

*come da sempre afferma il MB, e non solo lui, noi speleologi siamo gli ultimi esploratori e che fanno, di questa loro attività, una passione che spesso volte sconfinava anche nel loro modo di vivere. Mi considero un esploratore, anche se non ho esplorato ancora tanto, ma nella mia mente si è installato un software, già da tempo, che gira e che pensa come deve pensare. Per questo penso e ritengo che la speleologia sia soprattutto, anzi quasi totalmente, esplorazione. Per questo c'è l'ho con chi non fa esplorazione, con le grotte turistiche, con chi le gestisce, con chi ci dialoga, con le guide consorziali, con chi mi nega l'ingresso, con chi con cancelli blocca le entrate, con chi alle riunioni serali parla di mangiate al posto delle grotte, con chi si cerca di ritagliare spazi non facendo attività, ecc....*

*Per questo do ragione a M..., del quale ammiro l'onestà intellettuale, morale e la fermezza di intenti che a volte lo fanno apparire un po' scriteriato.*

*Ma non mi sento neanche di condannare in blocco le posizioni ed i passi che SSI ha compiuto negli ultimi anni.*

*Questo perché nella mia mente è andata maturandosi, con il passare del tempo e con le inculate prese di nascosto, la convinzione che ben presto l'intera speleologia italiana dovrà confrontarsi con questa squallida realtà che è l'adattamento turistico delle grotte la cui apertura è in continua espansione. Per questo, da esploratori, dovremo continuare a rapportarci con essi per ribadire quello che è il nostro diritto, cioè l'andare in grotta. La posizione SSI è, a parer mio, giusta.*

*La strada intrapresa è quella del dialogo: solo dialogandoci riusciremo a fare capire, a questa gente, cosa sono le grotte; solo così potremo riuscire a farle gestire nella maniera più ecocompatibile. Andare contro la loro realizzazione e la gestione, oltre che ad essere controproducente, rischia di essere una battaglia contro dei mulini a vento: ci sono casi in cui un adattamento ha risollevati interi comuni che altrimenti prima non avevano risorse. Certo, non tutti i casi sono così, vedi adattamento turistico Grotta di Monte Cucco, al quale occorrerà andare contro sino in fondo perché non porterà benessere ai residenti, ma quando occorrerà bisognerà sedersi ad un tavolino e parlare. Questo ruolo SSI lo fa già da un po' ed il buon Giovanni nazionale lo ha capito da tempo, interessandosi alle Grotte Turistiche.*

*Questo significa anche, però, continuare con le azioni di salvaguardia delle grotte.*

*Quello che non è giusto, ed ora mi rifaccio alla questione di Frasassi 2004, sono i modi con cui è stata presentata e questi sono*

indicativi della strafortuna degli attuali dirigenti SSI che avevano promesso di sentire, per il patrocinio alla manifestazione Frasassi 2004, il parere della Federazione Speleologica Marchigiana. La suddetta Federazione ha espresso pareri, comunicandoli all'organizzazione, complessivamente positivi sulla manifestazione riservandosi, però, la possibilità di indirizzare l'organizzazione verso una strada che non fosse solo quella del rapporto stretto con un Consorzio di Gestione della Grotta turistica ma anche verso collaborazioni con altre realtà locali, come un Ente Parco, ecc.... Un altro paletto centrale era di decentralizzare l'evento dalla vicinanza delle grotte, CHE SONO APERTE A TUTTI; l'osservazione fatta in Federazione in merito alla decentralizzazione dell'evento non era tanto NON AIUTIAMO I GESTORI, non portiamogli turismo, non cerchiamo

rappporti con gli sfruttatori, ma salvaguardiamo gioielli come lo sono la grotta del Fiume, o il Buco Cattivo o le altre della zona. Il pensiero è subito balzato alle grotte, proprio le stesse che dovremo studiare, esplorare, conservare. Un evento del genere localizzato in un luogo dove le grotte più lontane si trovano a venti minuti a piedi potrebbe risultare dannoso alla loro conservazione. MM ci ha beccato appieno (bravo!) con la sua storiella del sodalizio bikers-ospedale ma la realtà è proprio quella. Nessun raduno è stato mai organizzato in un posto del genere: la mattina dovevi scegliere tra smaltire la sbornia della sera prima e vederti le proiezioni o alzarti di buon'ora, E QUINDI ERI MOTIVATO, per prendere la navetta che ti avrebbe accompagnato all'ingresso; questa volta no, ti alzi, risani i tuoi postumi e vai in grotta. Non ti devi porre neanche il problema faccio un giro agli stands? faccio la sbornia? vado in grotta? - Massi, facciamo tutto.....

Tanto in due minuti di passeggiata su strada asfaltata entri in grotta..... nessuno a pensato che in condizioni del genere qualcuno potrebbe entrare anche di sera, da bevuto?

Quanti saremo, 2500 spelei? penso che in quei giorni, in quelle delicate gallerie così tanto adorne di concrezioni e cristalli, transiteranno 2000 persone..... e poi SSI ci ripete la balla della conservazione dell'ambiente carsico.

L'organizzazione non ha accettato questi paletti.

L'SSI ha concesso il patrocinio, smentendosi, senza ascoltare il parere della Federazione Speleologica Marchigiana, primo interlocutore del Consorzio di Gestione delle Grotte di Frasassi.

Bastava che l'SSI avesse concesso il patrocinio A CONDIZIONE CHE si fosse un po' decentralizzato l'evento, non tanto, ma 5 km sarebbero bastati (la navetta sarebbe un sistema di controllo per l'accesso). Insomma, 2 parole con noi sarebbero potute bastare. Non capisco come mai una persona come MC, così attento ai problemi ambientali, alla conservazione del patrimonio carsico, delle acque, non ci ha pensato.

Con questo voglio ripetere che non sono contrario alla manifestazione, ma che sono contento che si faccia nelle Marche ed anche che la SSI, associazione nella quale credo tanto, partecipi. Inoltre vorrei fare il complimento agli organizzatori per il coraggio e la determinazione dimostrata ma vorrei ancora scongiurarli di decentralizzare l'evento, per il bene delle grotte che tutti amiamo.

Riguardo al ruolo che ha l'SSI e che badino non perde occasione a ricordarlo penso che l'associazione nazionale degli speleologi debba continuare ad eseguire il suo compito: interloquiere con Enti ed Istituzioni.

Si, ma per chi? Per tutti gli speleologi.

Per cosa? PER AVANZARE CON LE ESPLORAZIONI.

Quando si parla di ciò che la SSI deve fare esso è riassunto nella frase: dare visibilità agli speleologi perchè essi non abbiano problemi con amministratori di enti locali, con professoretti del piffero, con consorzi di gestione turistiche, con strafottenti vecchi speleologi gelosi della loro squallida nicchietta, ecc.... Chiamateli servizi o finalità, per me è lo stesso.

Ammiro chi ha tempo da dedicare alla nostra associazione. L'amministrazione è buona, anche se con qualche critica, ma queste ci stanno sempre: si ricorda che chi non fa, come me, critica sempre. Continuate pure a prendervi le vostre decisioni ma non dimenticate che è per la speleologia e per le grotte che siete lì.

## 12 dicembre 2003

Nota di chiarimento, scritta ieri nella quale aggiungo in scia a FF che, pur essendo anch'io dell'opinione che la speleologia si faccia esplorando, pure devo riconoscere che la stragrande maggioranza degli speleologi non esplora affatto, ma la vive come attività del tempo libero, escursionisticamente, e molti l'hanno deposta da anni.

Con questo non mi permetto di dire che sbagliano. Che devono fare diversamente. Che non hanno diritto di parlare. Che quel che dicono non conta.

Contano come tutti.

Nell'apartheid in Sud Africa c'era almeno una distinzione di colore della pelle (anche se avevano gravi problemi con indiani e meticci): qui neppure, siamo proprio al "decido io chi ha diritto di...", che è peggio.

E cercare di tollerare le differenze che ci sono fra noi, senza stabilire cosa devono fare gli altri e come? Non sarebbe una cattiva idea, no?

Replica FF:

Mi pare, caro Giovanni, che non è stato centrato appieno (colpa mia che non so scrivere, o colpa di una disattenta lettura) il senso della mia mail che non era tanto frasassi 2004 si - frasassi 2004 no ma quanto il problema della troppa facilità agli accessi delle cavità che potrebbe portare alla rovina di quei luoghi se solo la metà dei partecipanti andrà a farsi un giro in grotta. Il problema, lo ripeto, è che nei raduni passati (tutti sappiamo che si stanno svuotando di contenuti e che di contenuti, invece, ce ne è sempre più bisogno) le grotte non venivano prese d'assalto solamente perché, per andarci, era logisticamente più impegnativo (alzarsi di buon'ora, prendere la navetta, avvicinarsi). Tali problematiche a Frasassi, se si deciderà per San Vittore, verranno a mancare e quindi potremo assistere ad una vera e propria invasione in zone di straordinaria bellezza. Inoltre vedo che mi bacchetti per alcune cose che mi fanno pensare che forse non hai letto con l'attenzione che spesso ti contraddistingue. Nella mail che mi hai mandato (di seguito) ci sono inserite alcune note. Per il momento ti consiglio chiaramente di rileggerla la mia.



## Raduni

I contenuti speleologici degli incontri nazionali negli anni '90 si sono impoveriti, al punto che circa un quarto dei partecipanti non è speleologo. Molte delle critiche mosse dieci anni fa agli ultimi Phantaspeleo possono essere mosse ora agli ultimi incontri.

Questa constatazione ha dapprima spinto Montello 2002 a cercare di invertire la tendenza, come ben si può vedere dagli splendidi Atti, dall'altra aveva spinto il consiglio a non spingere per un nuovo incontro nazionale, per una pausa di riflessione.

Da questa scelta (che adesso possiamo giudicare sbagliata) è derivata la tardiva trasformazione di Spelaion in incontro nazionale, il che peraltro ha impedito di "riempirlo" in modo adeguato.

Ora si sono fatti avanti candidati sia per il 2004 che per il 2005 e dunque il problema dei contenuti va affrontato.

Per quanto accennavo nella precedente mail, il problema grotte turistiche è grave, ma affrontato con quasi totale ignoranza dal mondo speleologico, e dunque ai candidati (unici, per ora) all'organizzazione dell'incontro del 2004 abbiamo proposto di tenerlo come tema dominante.

Ci sono altre proposte di temi (si va verso una tematica grotte-aree protette-fruizione turistica, a mia sensazione), vediamo cosa scaturirà, nei prossimi mesi.

Chiarisco subito dunque che la proposta di realizzare un incontro sul tema delle grotte turistiche:

- 1) è mia e non di M..., e questo è il punto più importante di tutti; e sono io, io che ho incoraggiato i candidati a venire a dire le loro intenzioni in assemblea (in pratica, a mettere il piede nella porta per il 2004);
- 2) non implica nessuna approvazione delle grotte turistiche, ma piuttosto una messa a giorno dei problemi associati, più in generale, all'impatto umano sui vari tipi di grotte (vedi anche [http://www.laventa.it/download/pdf/adattam\\_individuali.pdf](http://www.laventa.it/download/pdf/adattam_individuali.pdf) [http://www.laventa.it/download/pdf/misurazione\\_endoclima.pdf](http://www.laventa.it/download/pdf/misurazione_endoclima.pdf) <http://www.ssi.speleo.it/editoria/publ/ambien> ) allo stesso modo, non implica approvazione dello scarburare in giro o del disostruire in modo indiscriminato, il fare un incontro sull'esplorazione;
- 3) a livello locale ci sono incomprensioni, ma ci sono ovunque, senza che per questo si debba per forza rinunciare a fare cose;
- 4) dai discorsi che mi hanno assorbito per ore (inducendomi a sedarmi con litri di vino mentre li sentivo) mi è parso, soprattutto, che a livello locale si privilegi il "sentito dire", in un clima di generale diffidenza, e che anzi si tendano ad evitare gli incontri chiarificatori; di per sé questo non è grave, ma dà spazi di manovra smisurati a chi vuole impedire qualsiasi iniziativa. Occhio, dunque.
- 5) parte di questo lo vediamo qui in rete, anche con casi illustri. F... dice che è stato concesso il patrocinio: e chi è l'imbecille che te lo ha detto? L'avevi sentito dire, eh?.. Patrocinio A CHE poi? Ad una candidatura? Ma non si dà ad una manifestazione sulla base di un programma?

I numerosi mail sull'argomento sono accomunati dal fatto che nessuno si è informato, ma tutti hanno già un'opinione, il che permette ai 700 collegati SpeleoIt di farsi un'idea degli scriventi, e in particolare di chi ieri ha persino pubblicato scambi di note personali (correttezza alla K...).

Concludo: che io sappia, sinora sono state avanzate due candidature, 2004 e 2005, anche se sono convinto che ci sia desiderio di rifare PhantaSpeleo.

Gli enti regionali e nazionali, come negli altri dieci casi passati, danno appoggio o no, ma non decidono loro, decidono gli organizzatori, il cui ovvio interesse è avere quanto più appoggio possibile.

SSI ha scritto ai coinvolti che patrocina a certe condizioni (all'incirca quelle che ho esposto su, una lettera che invito a mettere in rete chi ce l'ha); quando la leggerete vi farete un'idea ancora più precisa di quanto scrivevo al punto 4 qui sopra... Ma tant'è, gli speleologi sono così e bisogna volergli bene lo stesso.

La necessità di incontri di chiarimento per superare malintesi e diffidenze ci ha spinti a chiedere a FSM e candidati all'organizzazione a venirmi a parlare al prossimo consiglio, dove ciascuno deciderà che cosa vuole fare.

Chi altri è interessato a partecipare e a portare avanti proposte per speleologizzare gli incontri ci avvisi e lo coinvolgeremo.

Di buono c'è che ci sono tutte le premesse per un incontro davvero storico, se già siamo a questo entusiasmo adesso.

Dopo di che spero che le ore verranno spese in lavori preparatori piuttosto che nel covare timori e rammentare sgarbi.

In questi due giorni ho scritto davvero troppo, me ne scuso. Torno nelle tenebre.

---

## **Pirati**

*In questa discussione Giovanni non interviene, ma la riporto.*

FM:

*Il rispetto dei principi di correttezza, lealtà e soprattutto decoro professionale ha determinato il comportamento morale ed etico di molti speleo che solo il pensiero di dover piratare una grotta era considerato un'infamia, un atto che certamente non avrebbe portato né onore, né gloria. Purtroppo sembrerebbe che questi canoni comportamentali oggi giorno siano svaniti e che loschi personaggi, con potenzialità esplorative limitate, invitino nel nostro paese personaggi inequivocabilmente scorretti.*

*Questa mia denuncia vuole essere solo un mio sfogo, un atto liberatorio alla mia amarezza, un grido d'allarme del degrado morale che piano piano sta invadendo il mondo sotterraneo; l'amicizia, la sincerità erano principi fondamentali che regolavano la nostra attività. A questo punto mi domando se esistono ancora?...o forse, sono stati solo il frutto della mia fantasia?*

TF:

*Buon giorno a tutti,*

*mi permesse di rispondere a questo messaggio con punto di visto veramente differente...*

*Penso che piratare puo essere qualcosa di indispensabile per la cosa speleologica!!*

*Quando vediamo gruppi que non dice niente delle lore esplorazioni, que non publice il loro lovorì di rilievo, etc... penso que un buono piratagio puo rimettere un poco di ordine nelle teste*

*sono un spéléologo "marguaessien" e mi ricordo del piratagio del abisso libero nel 1989 della pârte di D... et del GSP. Per me é une bella cosa. Da questa situazione é ucito un bello parlamento intra il GSP e il GSI que a sfortunamento perito nelle valenge delle chiuette...*

*Dunque, per me, il piratagio puo essere qualcosa di buono per la spéléologia*

*Buon Natale a tutti di Nizza*

*Ancora mille scusi per l'italinao*

## **SSI auguri a me ?**

A...:

*Dimenticavo... Facciamo contenti anche i bambini... Perche' non mandate una poesia di Natale????*

24 dicembre 2003

*Di te, senza dubbio, la cosa che più mi stupisce è che sembri non scoraggiarti mai. ...*

*la tua è una visione della speleologia piuttosto reale ma alla quale io non mi voglio piegare anche se, obtorto collo, debbo concordare. Da tempo dico che il mondo speleologico mi piace sempre meno, che sono sempre più stanco del parler pour parler e via dicendo ma fino a che continuerò a farne parte lotterò per cambiare e non per adeguarmi. ....*

Questi sono frammenti di commenti privati di due speleologi alla mia nota su SpeleoIt (vuoi un articolo?) Molto altro mi è stato suggerito, molto interessante.

Il mio scopo era, ed è, far notare che è sbagliato confondere la gestione di una associazione di volontariato con le ragioni della sua esistenza. I consiglieri del CAI certamente non incollano francobolli, ma piuttosto fanno quel che gli compete: strategia dell'escursionismo montano come collettività. Bene, ora ritengo che, pur con i suoi mille ed evidenti limiti, SSI abbia raggiunto credibilità e conoscenze sufficienti, e ci sia pure una squadra per operare: dunque è ora di operare intervenendo sia su chi la gestisce, sia sul socio, a cui deve essere ricordato che lo scopo sociale non è quello di dargli servizi, ma quello di intervenire nel mondo come collettività speleologica. E la squadra va allargata. La disponibilità che uno dichiara quando si candida non è disponibilità ad incollare francobolli e togliere dai guai dei soci, ma disponibilità a far funzionare una macchina che ha scopo culturale e ambientale. Che questo, a volte, implichi leccare centinaia di francobolli può anche capitare, ma deve essere marginale; facciamolo pure, ma l'importante è che non svii, che il consigliere non si senta al servizio del socio e il socio non si illuda di avere un servo gratis. Cosa che a volte invece succede ora. E ben chiaro che è anche grazie a questo che l'associazione è entrata un po' ovunque, ma si rischia di dimenticare il suo scopo fondante.

Questa lista viene spesso criticata perché spesso viene ridotta ad una palestra di alterchi da bar, con le stesse modalità e la stessa concluzione. E vero, ma a me interessa proprio perché in questo modo andiamo facendoci un'idea del nostro mondo. Cito un paio di esempi che mi hanno illuminato su questo punto: chi fa speleologia. All'incontro di Fiume Veneto avevamo messo un'urna per raccogliere fondi per la causa di riapertura del Corchia, in quel momento a forte rischio di insuccesso e dunque esiziale per le smunte finanze di SSI. Si trattava dunque di partecipare allo sforzo collettivo per riaprire la principale grotta d'Italia e pure la più importante per i corsi di tutta Italia. Fra i 1600 partecipanti raccogliemmo 130mila lire, c'erano anche monetine. Mi chiesi: ma per chi spendo il mio tempo libero, rinunciando ad altre attività? Altro esempio, alluvione in Apuane, raccolta fondi per contribuire per il restauro di una scuola di figli di cavatori. Spiego la cosa in gruppo, a Torino, dopo che due veci mi avevano già dato il contributo; la riunione è affollata, poi passo alla raccolta. Zero. Dico: zero. Ciascuno dei miei consoci ha scelto di non dare nulla, e si

è andato a fare una birra. Altri esempi li avete ben visti voi su questa lista; ritengo un grosso risultato il sondaggio fatto da uno di noi sulle nostre opinioni sulle grotte turistiche. Improvvisato, mal fatto, tutto quel che volete: ma abbiamo votato circa il 5% degli iscritti. Il dato davvero significativo era probabilmente questo, non le opinioni.

Ma batto, ribatto, ribatto, senza scoraggiarmi: il termine speleologo si adatta a innumerevoli persone, accomunate solo da qualche attrezzatura in casa. Quando io scio d'inverno su un ghiacciaio controllando buchi faccio una cosa (sciare) che fa pure il cumenda la domenica, il bimbo con la mamma, il tipo in picchiata nel chilometro lanciato, lo sci-alpinista estremo nel canalino, il cacciatore fra le betulle siberiane. In realtà facciamo cose diverse, la base comune (sciare) è così piccola che non ci può aiutare nel comunicare fra noi. Leggi bene quanto segue ora: la parte di esperienza che abbiamo in comune non ci fornisce un vocabolario sufficiente a scambiarci impressioni sulle parti non comuni.

Come fra noi speleologi.

Quando chi è pieno di ideali sulla possibilità di microsorialità diverse si rende conto che la nostra realtà è assai diversa da quanto sperava in genere si deprime, piange sulla cecità, sull'egoismo. Un po' fa bene, ma va presa coscienza che il nostro mondo è questo, e su questo e con questi compagni di viaggio dobbiamo intervenire. Possiamo intervenire. Non mi scoraggio? Ovvio che no. Penso non si debba lavorare per questa o quella struttura, ma per un punto di vista. Non scrivo per tutti, che tanto in buona parte fraintendono, ma scrivo per quelli con cui condivido il punto di vista. So che li riconosco da mille piccoli indizi. So che li ricarico. E io vengo ricaricato allo stesso modo con irrisoria facilità da piccole cose, piccoli segnali. Sono ovviamente instancabile nel ricordare che non è necessario litigare col magazzino di gruppo, berciare con il presidente, mugugnare sui risultati del gruppo rivale, pilotare assemblee per espellere qualcuno sgradito, subire passivamente le turistizzazioni e chiusure delle grotte, rassegnarsi alle scarburate diffuse e così via. Che sia instancabile è ovvio, non ci sono dentro, esploro, trovo, mi diverto. Intervengo e così via. Anche leccando francobolli, ogni tanto, con gioia e amici, bevendo vini buoni.

Devianza? Elite? Chiamala come vuoi, se dai unocchiata all'archivio de La Venta troverai marea di scritti sull'argomento. E già che ci sei, guarda cosa fanno tre sfigati che discutono andando d'accordo, forse ti interessa.

Certo, ogni tanto i miei scritti paiono spocchiosi, scusatemi, è che mi scappa da ridere se penso allo sterminio di cose che ho constatato che si possono fare e poi penso a quelli per i quali la speleologia si è ridotta ad intralciare il gruppo rivale del paese vicino. E badate che non dico che fa male, perché forse è proprio quella la sua dimensione, l'equivalente sociale del litigio col compagno di Scopone Scientifico nel Bar Sport; lo faccia dunque, fa benissimo. L'importante, dal mio punto di vista, è che non trascini al tavolo con lui anche quello la cui dimensione potrebbe essere quella di seguire fiumi che si inabissano nello Hielo Continental patagonico, di studiarsi grotte artificiali per i bimbi, di tracciare le vie dell'acqua nella Maiella, di fare libri e film che disvelano l'interno di montagne, di inventarsi nuove didattiche e linfinità di altre cose che si possono fare nel mondo delle grotte con entusiasmo.

E questa lista serve a questo, è lo sfondamento delle cancrene in cui si sono incistate tante realtà locali; da una parte ne sgorga il puzzo, dall'altra tutto si schiara, il puzzo si disperde un po' e qualche ferita si rimargina. E tante forze si liberano. E dici che dovrei scoraggiarmi? Ma dai...

+++++

Bè, a questo punto: buone feste a tutti. Le poesie di Natale che conosco sono impresentabili, rovinerebbero il pranzo coi nonni, dunque niente.

---